

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LIV
n. 1

RELAZIONE

**SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI
CONSEGUITI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA**

(Anno 2022)

*(Articolo 5, comma 16, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269,
convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GIORGETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 2023

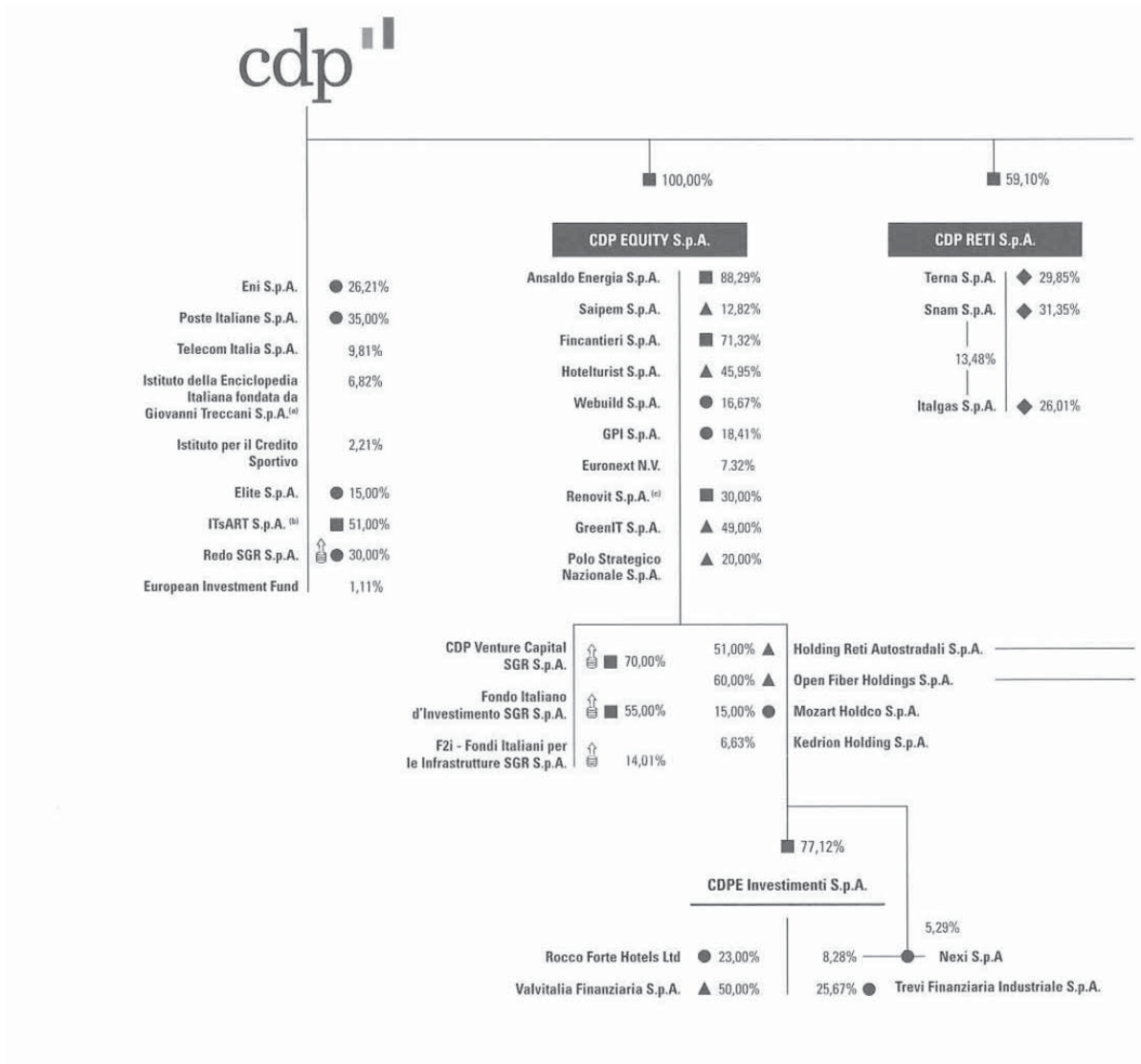
PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
AI FINI DELL'ART. 5,
COMMA 16,
D.L. 269/2003
2022**



PAGINA BIANCA

Un Gruppo unico
al servizio del Paese



TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto

⬆ SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

(a) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%.
 (b) Società posta in liquidazione volontaria, con delibera assembleare di nomina del liquidatore unico del 29/12/2022 iscritta nel Registro delle imprese in data 10/01/2023.
 (c) Snam detiene il 60,05% della società.

STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2022



—■ 88,06% Autostrade per l'Italia S.p.A.

—■ 100,00% Open Fiber S.p.A.

SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- EPF - Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%
- ▲ IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. 50,00%

PAGINA BIANCA

STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2022

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO



CDP Real Asset SGR S.p.A.

70,00% ■ Controllo

100,00%	Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra
100,00%	Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus
49,31%	Fondo Investimento per l'Abitare (FIA)
90,91%	Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A
100,00%	FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sostenibile
100,00%	Fondo Sviluppo Comparto A (a)

Fondo Italiano
d'Investimento SGR S.p.A.

55,00% ■ Controllo

quote A 66,28%	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita
quote B 38,24%	
quote A 65,15%	Fondo Italiano Tecnologia e Crescita
quote B 39,47%	
20,83%	FoF Fondo Italiano di Investimento
64,79%	FoF Private Equity Italia
62,50%	FoF Private Debt
73,42%	FoF Private Debt Italia (b)
76,69%	FoF Venture Capital
20,83%	Fondo Italiano di Investimento FII Venture
30,77%	Fondo Italiano Agritech & Food - FIAF (b)
100,00%	FoF Impact Investing (b)



Redo SGR S.p.A.

30,00% ● Influenza
notevole

3,57%	Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)
-------	--

FZI - Fondi Italiani per
le Infrastrutture SGR S.p.A.

14,01%

quote A 8,05%	FZI - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture
quote C 0,02%	
4,17%	FZI - Terzo Fondo per le Infrastrutture
6,86%	FZI - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (b)



CDP Venture Capital SGR S.p.A.

70,00% ■ Controllo

82,19%	FoF Venturitaly (b)
85,62%	Fondo Acceleratori (b)
100,00%	Fondo Boost Innovation (b)
100,00%	Fondo Evoluzione (b)
92,06%	Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (b)
100,00%	Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (b)
66,67%	Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (b)
35,29%	Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (b)
66,67%	Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (b)
75,00%	Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (b)
100,00%	Fondo Large Ventures (b)

Altri fondi

25,67%	Fondo AREF II
4,82%	Fondo EGO
21,36%	Fondo Opes (c)
9,75%	Fondo Ver Capital
9,10%	Fondo October
11,77%	Fondo Atlante
9,38%	Fondo Regio
12,90%	Italian Recovery Fund
49,50%	Vertis Venture 3 Technology Transfer (d)
36,90%	360 PolIMI TT Fund (d)
48,01%	Progress Tech Transfer SLP-RAIF (d)
18,49%	Sofinnova Teletthon SCA (d)
15,96%	Eureka Fund! I - Technology Transfer (d)
14,58%	Fondo PPP Italia
25,14%	Springrowth - Fondi di credito diversificato
21,87%	HI Crescitalia PMI
16,16%	Antilia BIT III
8,45%	Fondo Africinvest IV
17,55%	Oltre II SICAF EuVeCa S.p.A. (c)
13,00%	Oltre III Italia (c)
34,36%	Muzinich Diversified Enterprises
33,33%	Fondo Magellano
28,36%	Fondo ENEF II
quote A 41,96%	Fondo QuattroR
quote B 0,21%	
quote A 35,81%	FSII
quote B 0,25%	

VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy, Climate and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)
11,27%	Fondo Marguerite III SCSp (b)
9,60%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)
quote B 1,20%	
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)

LEGENDA

- (a) Sottoscritto da CDP Immobiliare S.r.l.
 (b) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
 (c) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
 (d) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtch, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
AI FINI DELL'ART. 5,
COMMA 16,
D.L. 269/2003
2022**

PAGINA BIANCA

INDICE

PRINCIPALI DATI 2022	6
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	8
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2022	9
1 RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
1. GRUPPO CDP	12
2. CONTESTO DI MERCATO	20
3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024	23
4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	26
5. CORPORATE GOVERNANCE	59
6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF	84
7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP	87
2 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	88

6

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 - 2022

PRINCIPALI DATI 2022

CDP S.p.A.

TOTALE ATTIVO

400,7
mld euro

RACCOLTA POSTALE (*)

281,0
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

30,2
mld euro

PATRIMONIO NETTO

25,7
mld euro

CREDITI (*)

119,9
mld euro

TITOLI DI DEBITO (*)

67,0
mld euro

UTILE DELL'ESERCIZIO

2,5
mld euro

DIPENDENTI

1.222

(*) Dati riclassificati. Ctr. § 4.2.1

PRINCIPALI DATI 2022

7

Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

478,1
mld euro

RACCOLTA

406,3
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

30,6
mld euroPATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**39,7**
mld euro

PARTECIPAZIONI

27,1
mld euroPATRIMONIO NETTO
DEL GRUPPO**23,8**
mld euroUTILE DELL'ESERCIZIO
CONSOLIDATO**6,8**
mld euro

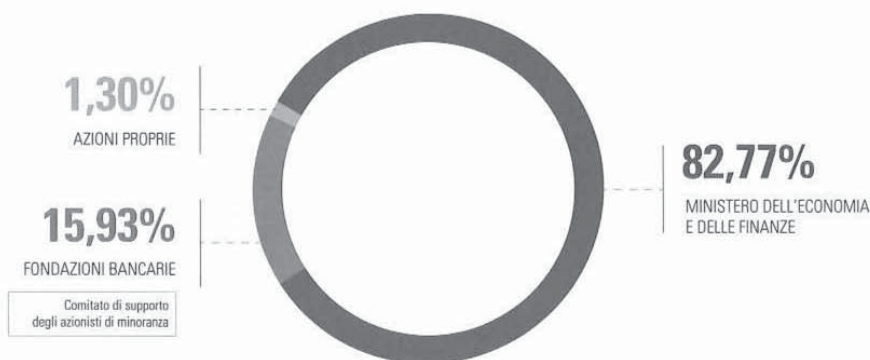
DIPENDENTI

40.000

8

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 - 2022

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giovanni Gorno Tempini

**Amministratore Delegato
e Direttore Generale**
Dario Scannapieco

Consiglieri
Livia Amidani Aliberti
Anna Giraldo Garbi
Fabrizia Lapecorella
Fabiana Massa
Matteo Melley⁽¹⁾
Alessandra Ruzzu
Giorgio Toschi

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Presidente
Giovanni Quaglia

Membri
Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Michele Bugliesi
Francesco Caia
Paolo Cavicchioli
Cristina Colaiacono
Giovanni Fosti
Giuseppe Toffoli
Maria Teresa Cucco (Segretario)

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE⁽²⁾

Presidente
Carlo Corradini

Sindaci effettivi
Franca Brusco
Mauro D'Amico
Patrizia Graziani
Davide Maggi

Sindaci supplenti
Anna Maria Ustino
Giuseppe Zottoli

CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

*(art. 5, c. 8, DL 269/2003, convertito,
con modificazioni, dalla L. 326/2003)*

Il Direttore Generale del Tesoro⁽⁵⁾
Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁶⁾
Paolo Calvano
Antonio Decaro
Michele de Pascale

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Fabio Massoli⁽⁸⁾

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA⁽³⁾

Presidente
Sestino Giacomoni

Membri
Nunzio Angiola
Gian Pietro Dal Moro
Raffaele Trano
Alberto Bagnai
Roberta Ferrero
Vincenzo Presutto
Cristiano Zuliani
Luca Cestaro (TAR)⁽⁴⁾
Carlo Dell'Olio (TAR)
Luigi Massimiliano Tarantino
(Consiglio di Stato)
Mauro Orefice
(Presidente di sezione della Corte dei Conti)

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI⁽⁷⁾

(art. 5, c. 17, DL 269/2003)

Titolare
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Sostituto
Luigi Caso

⁽¹⁾ Cessato dalla carica in data 1° dicembre 2022. A far data dal 15 febbraio 2023 è stato nominato Giorgio Righetti.

⁽²⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽³⁾ In prorogatio, in attesa della nomina per la XIX legislatura.

⁽⁴⁾ Nominato il 20 aprile 2021 in sostituzione del Consigliere Vincenzo Blanda.

⁽⁵⁾ Alessandro Rivera. A far data da gennaio 2023, Riccardo Barbieri Hermitte.

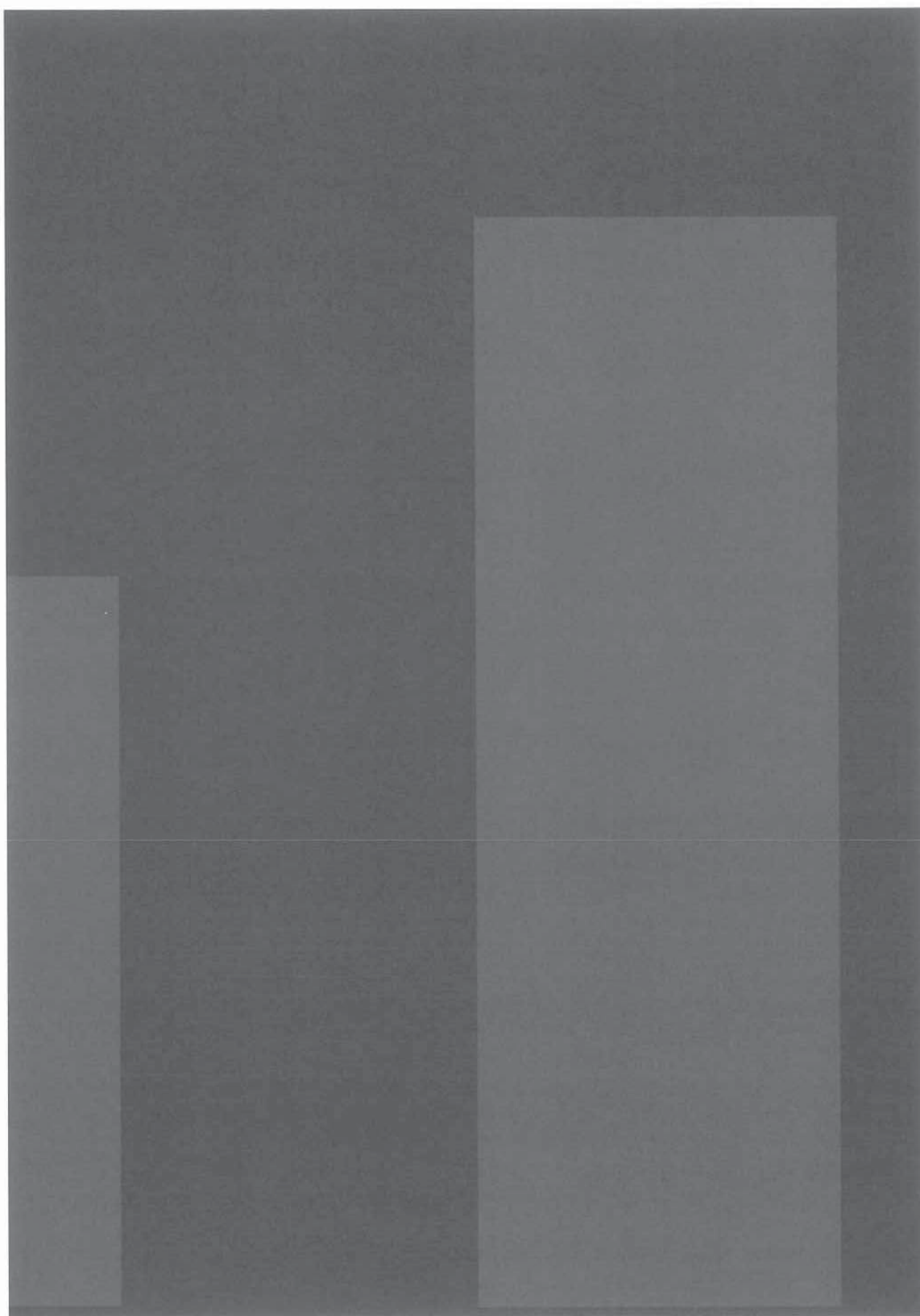
⁽⁶⁾ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

⁽⁷⁾ Art. 5, c. 17, DL 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

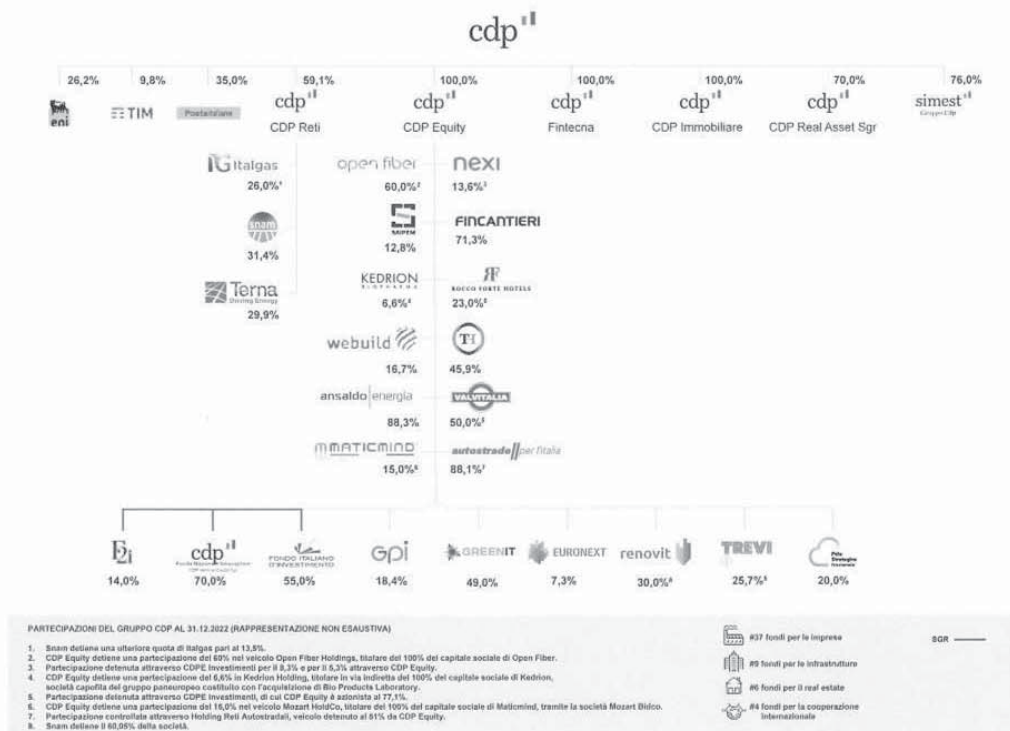
⁽⁸⁾ In carica dal 1° settembre 2022 in sostituzione del dott. Pier Francesco Ragni.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 1. Gruppo CDP*
- 2. Contesto di mercato*
- 3. Il piano strategico 2022-2024*
- 4. Attività del Gruppo CDP*
- 5. Corporate Governance*
- 6. Rapporti della Capogruppo
con il MEF*
- 7. Informativa sulla Dichiarazione
consolidata di carattere
non finanziario del Gruppo CDP*



1. GRUPPO CDP



1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa depositi e prestiti ("CDP") vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;

- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività della Gestione Separata e quelle della Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del DL 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

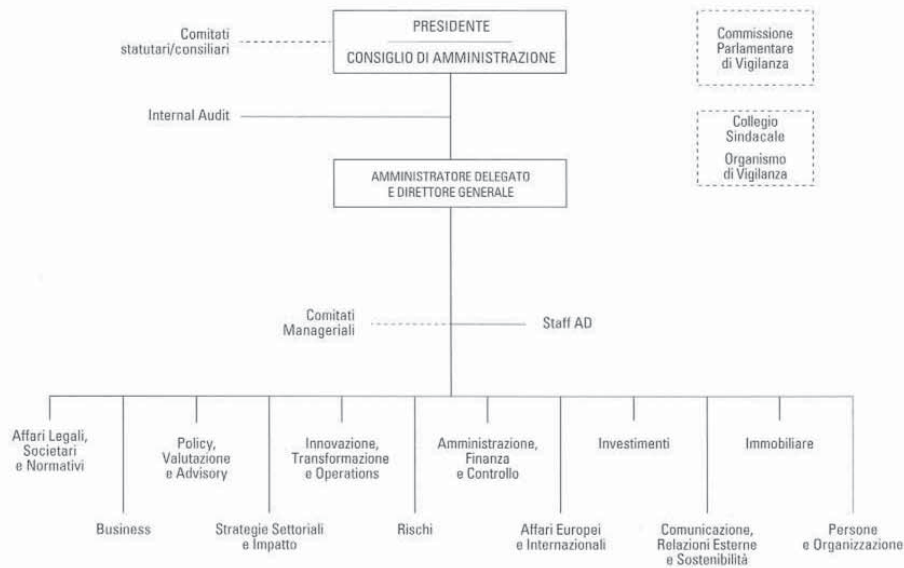
Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Policy, Valutazione e Advisory;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischio;
- Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.

14

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 - 2022

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2022, è il seguente:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2022 è composto da 1.222 unità, di cui 113 dirigenti, 656 quadri direttivi, 439 impiegati e 14 distaccati dipendenti di altro ente.

Nel corso del 2022 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 252 risorse a fronte di 144 uscite.

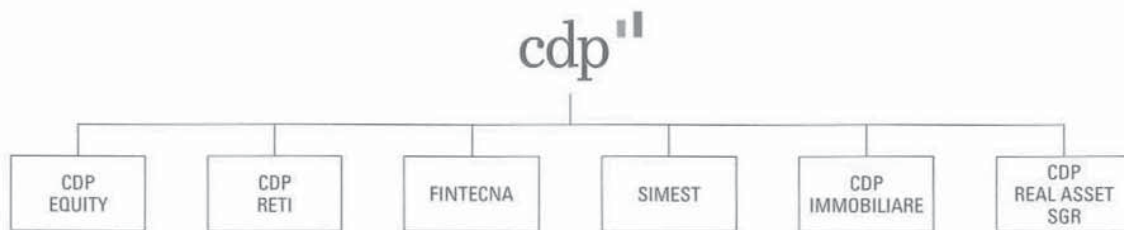
Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'88%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2022 da 1.754 unità¹; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2021 l'organico risulta in crescita del 7% con un aumento di 109 risorse².

¹ Il dato include l'organico di SIMEST, società controllata e soggetta a direzione e coordinamento da parte di CDP a partire dal secondo semestre 2022.

² Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità, in congedo parentale e in aspettativa, i distaccati DUT <50%, escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati e gli organi sociali.

1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO



CDP EQUITY S.P.A.

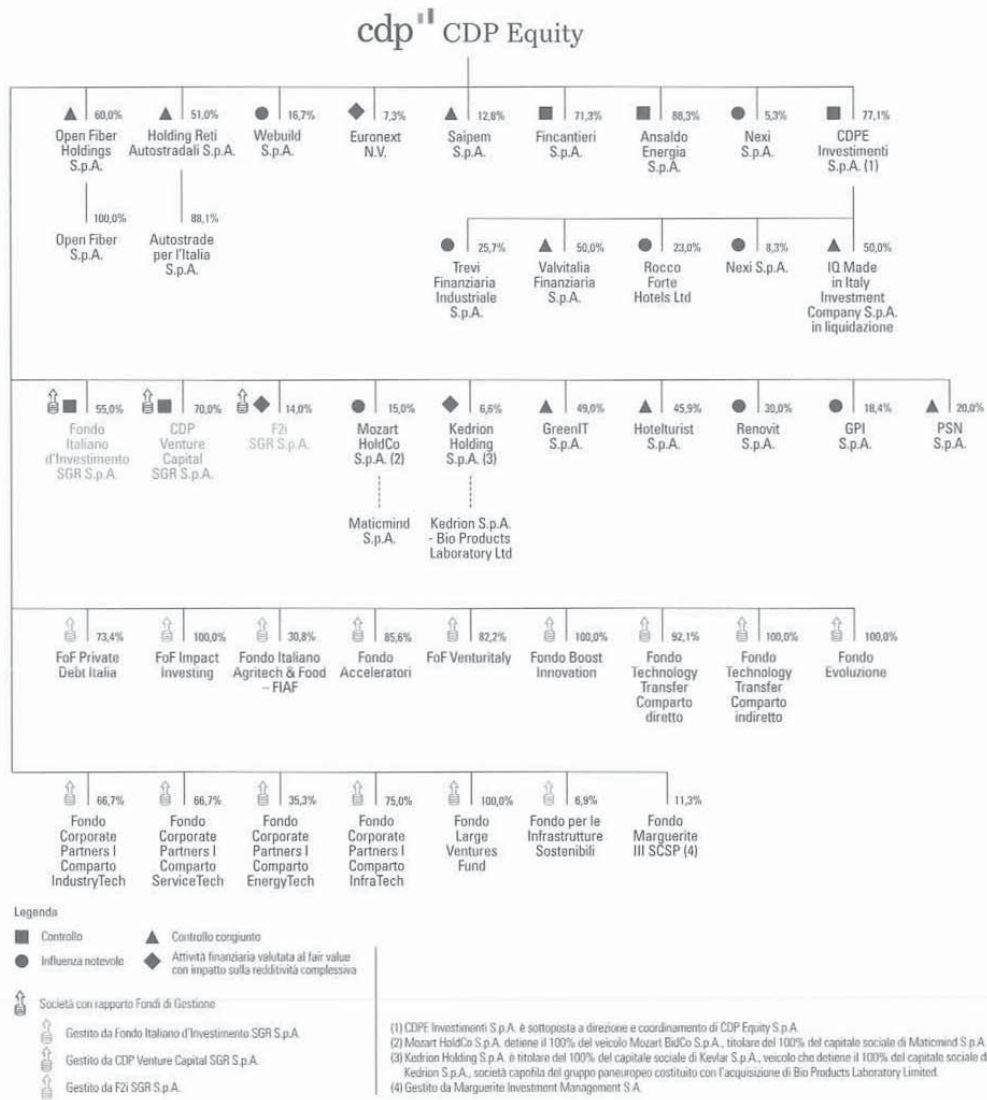
CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-*bis* dell'articolo 5 del Decreto-legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera principalmente attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società, sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.

Si segnala inoltre che, con efficacia giuridica, contabile e fiscale alle 23:59 del 31 dicembre 2022, si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria in CDP Equity dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la titolarità delle partecipazioni in Fincantieri S.p.A. e in Saipem S.p.A. L'operazione si è posta l'obiettivo di razionalizzare la struttura del Gruppo CDP risultando pertanto coerente con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, che prevede, tra le varie iniziative in ambito equity, la valutazione di potenziali operazioni di razionalizzazione del portafoglio partecipativo esistente e della struttura societaria di controllo.

Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 31 dicembre 2022.



Al 31 dicembre 2022, l'organico di CDP Equity è costituito da 79 risorse complessive, in diminuzione di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2022, l'organico di Fintecna è composto da 93 risorse, in diminuzione di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

CDP IMMOBILIARE S.R.L.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del Gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2022, CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 7 società, tra cui M.T. - Manifattura Tabacchi S.p.A. (Firenze).

Al 31 dicembre 2022, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 94 risorse, in diminuzione di 10 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR (CDP RA SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP RA SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 31 dicembre 2022, CDP RA SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

1. il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
2. il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
3. il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo Turismo 2 ("FT2"), entrambi gestiti da CDP RA SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
4. il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), fondo multi-comparto dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3") anch'esso gestito da CDP RA SGR;
5. il Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di social, student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;

6. il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria, così come attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione.

Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio, CDP RA SGR ha esteso la propria operatività al settore mobiliare, con l'istituzione di un primo fondo di fondi dedicato alle infrastrutture, volto a supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano mediante investimenti in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG.

Al 31 dicembre 2022, l'organico della società è composto da 55 unità, in aumento di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2022, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (26,01%)³

Al 31 dicembre 2022, CDP RETI ha in organico 3 dipendenti (2 al 31 dicembre 2021), a cui si aggiungono 8 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (7 risorse in distacco al 31 dicembre 2021). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario tra CDP e il gruppo SACE, CDP ha acquisito da SACE S.p.A. il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

1. Operatività ex Legge 100/1990 (finanziamento partecipativo): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
2. Operatività Fondi Pubblici⁴: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - a) Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - b) Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane⁵, anche

³ In data 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,02% al 26,01%.

⁴ Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio di titolarità dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

⁵ Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81.

nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

- c) Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative.

Al 31 dicembre 2022 l'organico della società risulta composto da 208 risorse, in aumento di 17 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2022 il PIL mondiale è cresciuto del 3,4%, meno rispetto alle attese di inizio anno che prefiguravano un'espansione del 4,4%.⁶ A gennaio 2022, infatti, la pandemia appariva meno aggressiva, nonostante l'elevata circolazione del virus, e la crescente inflazione era considerata come transitoria, legata agli squilibri temporanei determinatisi sui mercati nella fase di ripresa. Ma le gravi e imprevedute conseguenze dell'invasione militare russa dell'Ucraina hanno modificato lo scenario.

Il ritorno della guerra ai confini dell'Europa ha esacerbato le tensioni tra il blocco occidentale e la Russia, con quest'ultima che ha fatto del suo ruolo nella fornitura di gas e petrolio un'arma strategica per indebolire la risposta europea. Le fiammate dei prezzi sui mercati energetici, dapprima allo scoppio del conflitto e poi con gli effettivi tagli alle esportazioni verso la UE, hanno impresso una forte spinta alla dinamica generale dei prezzi a livello globale. Nel 2022 ben il 70% dei Paesi del mondo ha registrato un'inflazione media annua superiore del 6% e in molte economie avanzate l'aumento tendenziale dei prezzi ha raggiunto livelli superiori (UE) o prossimi (USA) al 10%, come non si vedeva da circa quarant'anni. In risposta all'inflazione, la quasi totalità delle Banche Centrali ha alzato i tassi di policy e ha cominciato a riassorbire l'abbondante liquidità in eccesso nel sistema.

Tra incertezza, inflazione e deterioramento della fiducia, il ritmo di crescita del PIL globale ha iniziato a perdere vigore durante l'anno, precludendo a un ulteriore rallentamento nel 2023 (2,9%⁷, rispetto a un tasso medio del 3,8% tra il 2000 e il 2019) in un contesto di moderazione dell'andamento dei prezzi.

Nel 2022 Cina e Stati Uniti sono cresciuti rispettivamente del 3,0% e del 2,1%, di gran lunga meno delle attese di inizio anno. Per il paese asiatico si è trattato del più basso tasso di crescita del PIL degli ultimi 40 anni (ad eccezione del 2020), a causa principalmente della politica di "tolleranza zero" al Covid-19 (in un contesto di bassa diffusione dei vaccini tra la popolazione), ma anche delle difficoltà del settore immobiliare e del crollo della domanda estera nella seconda parte dell'anno. Gli Stati Uniti hanno fortemente risentito dell'elevata inflazione e della conseguente stretta monetaria della FED. Gli investimenti sono addirittura diminuiti rispetto al 2021 e le esportazioni sono state fiaccate dall'apprezzamento del dollaro.

L'Eurozona ha sorpreso positivamente, registrando un tasso di crescita del PIL del 3,5% e beneficiando di un significativo contributo della domanda interna. Sia i consumi privati che gli investimenti fissi sono cresciuti in termini annui di circa il 4%, grazie alla ripresa delle attività più limitate dalla pandemia e sostenuti da politiche fiscali espansive. Nella seconda parte dell'anno l'elevata inflazione interna e la minore vivacità del contesto globale hanno determinato un deterioramento delle prospettive dell'Area, al punto che la crescita per il 2023 è prevista fermarsi allo 0,7%⁸.

Tra i maggiori Paesi dell'Eurozona l'attività economica ha registrato andamenti eterogenei nel 2022. La Spagna ha registrato la performance più brillante (5,5%), in particolare per la minore dipendenza dalla Russia e, quindi, per i minori costi energetici, che invece hanno frenato la crescita negli altri paesi. Discorso inverso per la Germania, che, in virtù del maggiore peso dell'industria e della dipendenza dalle importazioni di gas russo, è cresciuta soltanto dell'1,8%. Infine, il PIL francese è avanzato del 2,6% annuo.

Nel 2022 l'Italia si è contraddistinta per un'ottima capacità di ripresa e resilienza. Il PIL è cresciuto del 3,7% rispetto al 2021, registrando un incremento superiore alle attese di previsori e analisti. Lo scoppio del conflitto in Ucraina aveva fatto temere significative ricadute sul tessuto produttivo nazionale, in particolare per i rischi connessi all'indisponibilità di gas e alle conseguenze del caro energia su imprese e famiglie. Sul fronte degli approvvigionamenti di gas il rischio è stato scongiurato grazie alla diversificazione

⁶ FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

⁷ FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

⁸ *Ibidem*.

delle fonti di fornitura e al piano di contenimento dei consumi, favorito anche dalle temperature miti, mentre le conseguenze negative dell'inflazione sono state mitigate dagli interventi governativi nonché, nel caso delle famiglie, dall'extrarispargio accumulato nelle fasi pandemiche. La crescita dell'economia italiana ha spinto il PIL oltre i livelli pre-pandemia, registrando una dinamica migliore degli altri grandi Paesi europei.

In Italia il contributo della domanda interna è stato robusto: consumi privati e investimenti fissi sono cresciuti rispettivamente del 4,6% e del 9,4% rispetto al 2021⁹. Tra i secondi, sia quelli in costruzioni che in macchinari e impianti hanno registrato incrementi significativi. Sul fronte dell'interscambio commerciale, le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita, essendo le importazioni cresciute in volume a un tasso più elevato delle esportazioni (11,8% vs 9,4%).

Il risultato conseguito dall'economia italiana nel 2022 è stato raggiunto in un contesto di elevata dinamica dei prezzi. Nella media del 2022 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato dell'8,7%¹⁰ (dall'1,9% del 2021), toccando livelli che non si vedevano da 40 anni. I prezzi dei beni energetici hanno contribuito per circa la metà alla variazione complessiva dell'IPCA, essendo aumentati del 51,3% rispetto al 2021. Importanti rincari si sono avuti anche nei beni alimentari, anch'essi condizionati dal conflitto russo-ucraino (8,0% l'aumento medio annuo), mentre i prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi sono aumentati del 3,2% e del 3,4%.

Parallelamente all'attività economica, il mercato del lavoro ha conseguito risultati lusinghieri: il tasso di occupazione ha superato il 60% (non era mai successo dal 2004, anno di inizio della serie) e quello di disoccupazione è sceso al di sotto dell'8% (minimo da agosto 2009). A fine anno gli occupati sono circa 330mila in più rispetto a dicembre 2021, la stragrande maggioranza dei quali con contratto a tempo indeterminato. Nello stesso periodo si sono ridotti i disoccupati (-242mila) e gli inattivi (-225mila).

Dal punto di vista della finanza pubblica, le maggiori entrate tributarie determinatesi in conseguenza dell'incremento dei prezzi al consumo, unitamente all'aumento del PIL nominale, hanno consolidato la discesa del rapporto debito/PIL avviata nel 2021 dopo lo shock della pandemia. Nel 2022 il debito è sceso al 144,7% del PIL, -5,1 punti percentuali rispetto al 2021, mentre l'indebitamento netto è stato pari all'8,0% del PIL (dal 9,0% del 2021), in aumento rispetto alle previsioni governative per effetto della revisione dei criteri di contabilizzazione dei crediti d'imposta.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Dopo anni di tassi bassi e liquidità abbondante, il riemergere dell'inflazione ha imposto alle Banche Centrali un cambio di rotta nella conduzione delle politiche monetarie. Nel corso del 2022, ben 34 di esse (su 37 monitorate dalla Banca dei Regolamenti Internazionali) hanno proceduto ad almeno un rialzo del tasso di rifinanziamento principale (26 ad almeno 5 rialzi).

La Banca Centrale Europea (BCE) ha posto fine all'espansione del bilancio, sospendendo sia il programma di acquisto di attività finanziarie legato all'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), sia il programma standard lanciato nel 2014 (Asset Purchase Programme, APP). Il Consiglio Direttivo ha deciso nel corso del 2022 quattro rialzi dei tre tassi di politica monetaria, per complessivi 250 punti base¹¹ (il tasso di rifinanziamento principale è passato dallo 0% al 2,5%), ha modificato in senso peggiorativo i tassi di interesse applicabili alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine targettizzate (TLTRO-III), in modo da favorire il rimborso anticipato da parte delle banche, e ha avviato la riduzione del portafoglio titoli nella misura di 15 miliardi di euro al mese a partire da marzo 2023 e sino alla fine del secondo trimestre, quando la calibrazione del ritmo potrebbe essere rivista.

Nei mercati finanziari il 2022 si è caratterizzato per un forte ritracciamento: come accaduto soltanto altre tre volte nell'ultimo secolo, sia le quotazioni azionarie sia quelle obbligazionarie sono risultate contemporaneamente in calo. Hanno inciso condizioni monetarie più stringenti, l'incertezza connessa al conflitto russo-ucraino e fattori congiunturali diversi, come l'andamento del fenomeno pandemico in Cina. A Milano il calo dell'indice FTSE-MIB a fine anno si è attestato attorno al 13% (in linea con l'indice tedesco a Francoforte), dopo aver toccato ribassi rispetto a inizio anno anche del 25% nella prima metà di ottobre. L'Indice Nasdaq ha chiuso l'anno con

⁹ Istat, PIL e indebitamento delle AP - anno 2022, 1° marzo 2023.

¹⁰ Istat, Prezzi al consumo, 17 gennaio 2023.

¹¹ Due ulteriori rialzi di 50 punti base sono stati decisi il 2 febbraio e il 16 marzo 2023.

una perdita del 33%, anche a causa delle ricadute negative sulle quotazioni delle Big Tech. D'altra parte, sono aumentati significativamente i rendimenti dei titoli governativi. Il BTP decennale benchmark ha chiuso l'anno con un rendimento del 4,6%, circa 350 punti base in più rispetto a un anno prima, registrando anche un allargamento dello spread con l'omologo tedesco (200 punti base rispetto ai 130 di inizio anno). Negli USA il rendimento del Treasury a 10 anni si è spinto al 3,8% a fine anno, più del doppio di fine 2021 (1,5%).

Nel corso del 2022 il settore bancario ha sostenuto la domanda di credito di famiglie e imprese, sebbene da agosto la dinamica tendenziale dei prestiti al settore privato si sia indebolita significativamente sulla scia dei rialzi dei tassi della BCE e del deterioramento delle prospettive economiche. A dicembre la crescita dei prestiti su base annua è risultata pari al 2,1%, sostenuta dai prestiti alle famiglie (+3,3% su base annua), ma frenata da quelli alle società non finanziarie (0,0%, dal 2,8% di novembre). Nello stesso mese i prestiti alla Pubblica Amministrazione sono aumentati dell'1,1% rispetto a dicembre 2021. Le sofferenze nette del settore bancario sono scese a 14,1 miliardi di euro (-6,5% su base annua), quasi la metà del 2019, rappresentando una quota esigua sia degli impieghi, sia di capitale e riserve.

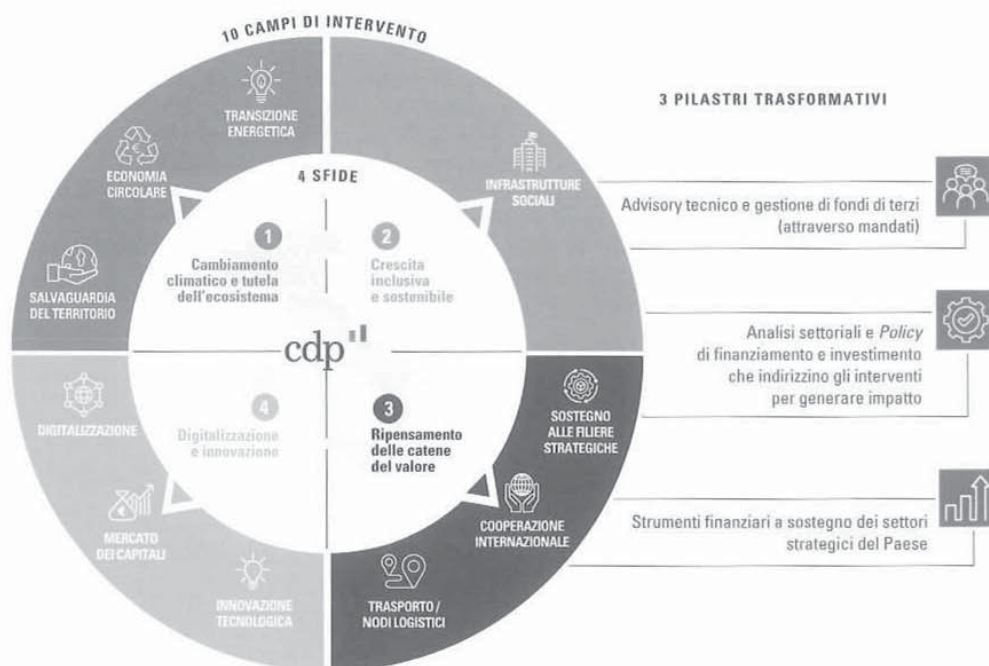
Sul fronte della raccolta bancaria, le banche italiane segnalano una diminuzione a dicembre (-3,1%) rispetto allo stesso mese del 2021, registrando il primo rilevante calo dopo anni di forte incremento, riconducibile alla dinamica dei depositi del settore privato (-0,7%), che cominciano a essere erosi dall'aumento del costo della vita. La raccolta obbligazionaria è inferiore dell'1,5% su base annua, con un rallentamento nella tendenza decrescente sperimentata negli ultimi due anni.

Lo stock di attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane a settembre 2022 è diminuito del 7,8% rispetto a fine 2021, annullando l'incremento dell'anno precedente (6,6%), un dato influenzato dalla perdita di valore di azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni, che ha raggiunto il suo massimo proprio tra fine settembre e inizio ottobre. Inoltre, pur ravvisando un deflusso dalle attività più rischiose, si registra un aumento sia dei depositi, sia delle obbligazioni.

3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come descritti nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi settoriale e valutazione d'impatto, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali policy costituiscono una guida ex-ante alle decisioni e permettono la misurazione

ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, verranno evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai "competence center" specializzati per aree tematiche: Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione.

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:






- **Finanziamenti e garanzie:** incrementata l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** adottata una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta su Social, Senior e Student housing con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area Real Estate ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.

Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

Negli ultimi mesi del 2022, anche in considerazione del mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino, è stata condotta un'attività di aggiornamento del Piano Strategico con l'obiettivo di analizzare le possibili implicazioni sull'operatività di CDP, anche a partire dai risultati conseguiti nei primi dodici mesi. Dalle analisi svolte, è stato confermato l'impianto strategico complessivo del Piano, le sfide in esso individuate ed i suoi obiettivi, anche in termini di risorse impegnate e di investimenti attivati, con l'individuazione di alcune aree di aggiornamento e in alcuni casi nuove iniziative, in linea con l'impianto complessivo.

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (*)

	RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
 INFRASTRUTTURE E PA	21	53
 FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
 EQUITY	7	13
 REAL ESTATE	1	2
TOTALE	65	128

(*) Valori al netto delle operazioni intraGruppo.

4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2022, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP¹² si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) strategie settoriali e policy di finanziamento e investimento, (ii) advisory e gestione di fondi di terzi e (iii) strumenti finanziari a sostegno del Paese.

4.1.1 STRATEGIE SETTORIALI E POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha lavorato per la definizione di analisi strategiche settoriali e policy di finanziamento e investimento che consentano di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

STRATEGIE SETTORIALI

Il Piano Strategico 2022-2024 ha identificato 10 campi di intervento prioritari per orientare l'operatività del Gruppo CDP e ha individuato, contestualmente, un nuovo approccio per l'analisi delle iniziative di business, muovendo da un modello rischio-rendimento verso un modello rischio-rendimento-impatto. Il cambiamento nell'approccio alle scelte d'intervento si basa sulla determinazione a restituire l'impegno per il sistema Paese non solo in termini di risorse impegnate, ma anche in relazione all'effettiva capacità di generare benefici per cittadini, imprese e territori.

In questa prospettiva, nel corso del 2022, l'attività della nuova Direzione Strategie Settoriali e Impatto si è focalizzata sui processi di finanziamento/investimento, provvedendo (i) da un lato, alla definizione dell'indirizzo strategico per i diversi campi di intervento e alla valutazione delle iniziative sotto il profilo della coerenza strategica in fase di selezione delle stesse e (ii) dall'altro, all'impostazione delle attività necessarie al monitoraggio e all'analisi d'impatto.

Con riferimento alla definizione dell'indirizzo strategico, nel corso dell'anno è stata portata a termine la stesura dei documenti di Linee Guida Strategiche Settoriali (c.d. "LGSS"), per ciascuno dei dieci campi d'intervento. I documenti, partendo dall'analisi del contesto di riferimento e da un benchmarking della performance italiana volto a identificare i principali gap di mercato, individuano le aree e le priorità strategiche su cui il Gruppo CDP può intervenire anche tenendo conto di potenziali fattori abilitanti. Per ogni priorità i documenti definiscono, inoltre, il grado di rilevanza del ruolo di CDP e individuano uno specifico indicatore di risultato utile al monitoraggio ex-post dell'operatività di Gruppo, coerente con un modello di valutazione d'impatto. Le raccomandazioni contenute nelle LGSS, sintetizzate in una griglia di coerenza strategica, mirano non soltanto a definire un perimetro all'interno del quale sviluppare l'operatività del Gruppo CDP coerentemente con la propria mission, ma anche ad alimentare il processo di selezione dei progetti in fase di preistruttoria e a contribuire al più ampio meccanismo di scoring delle operazioni in sede di istruttoria. Le dieci Linee Guida Strategiche Settoriali sono state approvate dal CdA e integrate nel corpo normativo interno.

Nel corso degli ultimi mesi del 2022 è stata inoltre avviata la predisposizione delle valutazioni di coerenza strategica che integrano la documentazione necessaria alla presentazione in Consiglio di Amministrazione (CdA) delle operazioni di finanziamento/investimento. Contestualmente è stata portata avanti la revisione dei regolamenti interni per integrare la nuova operatività all'interno dei processi aziendali.

Con riferimento al monitoraggio e all'analisi d'impatto, le principali attività del 2022 hanno riguardato:

¹² Con il termine Gruppo CDP sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity S.p.A., Fintecna S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l. e CDP Real Asset SGR S.p.A.

- la pubblicazione delle “Linee Guida Metodologiche sul Monitoraggio e la Valutazione d’Impatto”, un documento che – a beneficio di tutti gli stakeholder – illustra come CDP intende impostare le attività di monitoraggio e valutazione di impatto ex-post della propria attività. Il documento è stato approvato dal CdA di dicembre 2022 e integrato nel corpo normativo interno;
- la pubblicazione di un report di monitoraggio trimestrale delle attività del Gruppo CDP in ambito PNRR finalizzato a: (i) rendicontare lo stato di avanzamento procedurale dei progetti e individuare eventuali “colli di bottiglia”; (ii) tracciare le risorse finanziarie per verificare lo stato delle erogazioni e gli investimenti abilitati; (iii) valorizzare le azioni del Gruppo CDP lungo dimensioni socio-economiche coerenti con gli obiettivi generali del PNRR;
- il supporto alla predisposizione del report, in collaborazione con l’area Finanza, sulla valutazione dell’impatto generato dal Social Bond 2021 coerentemente con gli obblighi di Disclosure riguardanti la rendicontazione delle attività economiche considerate ecosostenibili all’interno della dichiarazione non finanziaria (c.d. Regolamento sulla Tassonomia), cui CDP è soggetta da gennaio 2022;
- la definizione dell’impact framework del Fondo Clima con l’individuazione di un set di indicatori per la selezione dei progetti e la valutazione d’impatto ex post degli interventi;
- il supporto alla Ragioneria Generale dello Stato per l’impostazione e la realizzazione di un report sull’attuazione del PNRR, con un’analisi sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario, di spesa e approfondimenti di natura socioeconomica sulla capacità delle misure di ridurre i gap territoriali.

POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il primo pilastro trasformativo del Piano strategico 2022-24 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell’attività del Gruppo CDP. L’obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel corso del 2022 è stata costituita la Direzione Policy, Valutazione e Advisory, la quale ha il compito di orientare l’attività del Gruppo tramite (i) la declinazione della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di finanziamento/investimento responsabile, incluse quelle settoriali, e (iii) il rafforzamento dell’attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex-ante, ove rilevante, anche guardando alla qualità tecnica ed economica del progetto supportato.

In particolare, le principali iniziative dell’anno hanno riguardato:

- l’approvazione del primo Piano “ESG” che definisce obiettivi e impegni in materia di sostenibilità, come già indicato dal Piano Strategico 2022-2024 ed in linea con le migliori pratiche internazionali. In particolare, con l’approvazione del Piano, CDP si impegna a (i) ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima, favorire un approvvigionamento responsabile e consapevole e orientare l’operatività verso la trasformazione in una Smart Company e (ii) mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, potenziando la formazione e il benessere e garantendo un maggiore equilibrio di genere all’interno dell’organizzazione;
- l’approvazione delle prime 5 politiche di indirizzo, coerentemente con l’obiettivo di identificare CDP come un’organizzazione policy-driven e con gli impegni presi nel Piano ESG. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder. In dettaglio, nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:
 - la Politica Generale di Finanziamento Responsabile che mira ad integrare gli aspetti “ESG” all’interno dei processi di finanziamento, in particolare con l’obiettivo di (i) stabilire gli ambiti prioritari di intervento, (ii) individuare le esclusioni sistematiche e (iii) definire l’approccio metodologico con cui valutare i potenziali impatti positivi e negativi a livello ambientale, sociale e di governance delle operazioni di finanziamento;
 - la Politica Generale di Investimento Responsabile, che mira a integrare gli aspetti ESG in tutte le fasi del processo di investimento, sia diretto sia indiretto, in particolare con l’obiettivo di (i) sintetizzare la strategia di investimento di CDP e di indirizzo di risorse verso gli ambiti prioritari di intervento identificati dal Piano Strategico, (ii) descrivere come integrare attivamente le considerazioni di natura sociale, ambientale e di governance in tutte le fasi del processo d’investimento, (iii) descrivere, oltre ai criteri di esclusione su specifici temi etici, ambientali e settoriali, anche le modalità di gestione ed engagement delle partecipate e (iv) prevedere la misurazione e rendicontazione periodica dell’impatto economico, sociale e ambientale generato;
 - la Politica Diversità, Equità e Inclusione, che individua i principi ispiratori e declina le modalità operative per promuovere i

- valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione verso gli stakeholder interni ed esterni, con interventi su quattro macro ambiti: (i) persone, al fine di valorizzare l'unicità dell'individuo nelle attività di selezione e assunzione, retribuzione, formazione e sviluppo, conciliazione vita privata-lavorativa, sensibilizzazione e consapevolezza, (ii) business, con l'impegno a considerare la diversità come uno dei criteri di valutazione per le scelte di finanziamento e investimento, favorendo programmi con un impatto sociale positivo e con particolare attenzione ai progetti sull'inclusione lavorativa, (iii) fornitori, con l'impegno a tenere in considerazione, nell'ambito del processo di selezione, criteri che favoriscano le pari opportunità, generazionali e di genere, e promuovano diversità, equità e inclusione e (iv) comunicazione per promuovere l'adeguata rappresentanza delle diversità nei convegni, negli appuntamenti istituzionali e nelle comunicazioni;
- la Politica del Settore Energia, che individua gli indirizzi, le limitazioni e le esclusioni nelle attività di finanziamento e di investimento di CDP nel comparto energetico con l'obiettivo di accompagnare il settore nella transizione verso un impatto neutro dal punto di vista climatico, preservando al contempo la sicurezza energetica e ampliando le opzioni di diversificazione degli approvvigionamenti;
 - la Politica del Settore Difesa e Sicurezza, che si pone l'obiettivo di orientare l'operatività di finanziamento e di investimento di CDP in un settore strategico per garantire la sicurezza dei Paesi, definendo criteri di trattamento, limitazione ed esclusione relativi a (i) tipologia di beni per la difesa e sicurezza oggetto dell'operazione, (ii) destinatario finale dell'operazione, (iii) controparte dell'operazione, (iv) paese destinatario dei beni oggetto dell'operazione;
 - la creazione di tre Competence Center specializzati per aree tematiche¹³, al fine di (i) effettuare le valutazioni tecniche ed economiche ex-ante per le operazioni di finanziamento/investimento di CDP e (ii) offrire consulenza tecnica su iniziative di advisory e su progetti promossi da CDP, ed il conseguente avvio della valutazione tecnico-economica dei progetti finanziati da CDP;
 - l'aggiornamento e la pubblicazione del regolamento del Modello di valutazione di impatto di sostenibilità delle operazioni di finanziamento, c.d. "Sustainable Development Assessment" (SDA), la cui operatività è stata avviata a gennaio 2023 e sarà progressivamente estesa nel perimetro di applicazione, con l'obiettivo di guidare CDP nel selezionare le progettualità a maggior impatto e favorire la costruzione di un portafoglio che, nel rispetto del ritorno finanziario, sia in grado di generare elevati impatti di natura ESG;

Inoltre, la Direzione Policy, Valutazione e Advisory contribuisce allo sviluppo di progetti strategici in ambito infrastrutturale, energetico, digitalizzazione e innovazione, afferenti allo sviluppo delle infrastrutture nazionali e a servizi di pubblica utilità, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con altri operatori di mercato quali ad esempio, nel corso del 2022: (i) la realizzazione del Polo Strategico Nazionale e la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento per l'ingresso nel capitale di GPI S.p.A. da parte di CDP Equity, (ii) il perfezionamento di investimenti in ambito formazione e re-skilling da parte di CDP Venture Capital, e (iii) l'ingresso della Fondazione CDP quale socio fondatore nel "Centro Nazionale sulle tecnologie dell'agricoltura" (Agri-Tech).

4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI DI TERZI

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha potenziato le attività di advisory per la realizzazione di investimenti e di gestione di mandati su fondi pubblici.

ADVISORY

Attraverso l'Area Advisory, i Competence Center settoriali¹⁴ ed ulteriori unità di supporto, nel 2022 il Gruppo CDP ha sostenuto l'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, soprattutto di natura infrastrutturale, offrendo supporto e servizi di consulenza alla Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nel corso del 2022 l'attività di advisory si è focalizzata sul supporto alle amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR, facilitando il rispetto dei tempi e il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi previsti.

In tale contesto, al 31 dicembre 2022, CDP ha sottoscritto 14 Piani delle Attività a supporto di amministrazioni centrali titolari degli

¹³ Innovazione e Digitalizzazione, Rigenerazione Urbana e Infrastrutture, Risorse Naturali, Energia e Ambiente

¹⁴ Area Advisory e centri di competenza ricompresi come strutture organizzative all'interno della Direzione Policy, Valutazione e Advisory di CDP.

investimenti previsti dal PNRR, di cui 13 sono entrati in esecuzione nel corso del periodo. I Piani in esecuzione riguardano il supporto per l'implementazione di oltre 50 misure del PNRR, per un controvalore di circa 60 miliardi di euro di investimenti.

È, inoltre, proseguita l'azione di sostegno agli enti locali per l'implementazione di investimenti infrastrutturali attraverso servizi di consulenza tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria. In tale ambito, al 31 dicembre 2022 risultano in esecuzione oltre 100 progetti per un valore di circa 8 miliardi di euro di investimenti, principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del Trasporto Pubblico Locale e delle infrastrutture viarie.

Tale perimetro di attività si inserisce peraltro nell'ambito dell'accordo siglato a luglio 2022 tra CDP, primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU, e la Commissione Europea. In virtù di tale intesa, CDP può offrire servizi di consulenza mirati per contribuire alla pianificazione e all'attuazione di importanti investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali e nello sviluppo sostenibile facendo anche leva su risorse provenienti dal budget europeo.

GESTIONE DI FONDI DI TERZI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2022 il Gruppo CDP ha potenziato l'attività di gestione di nuovi mandati a valere su fondi di terzi.

Nell'ambito del PNRR, CDP, attraverso l'Area "Pubblica Amministrazione", ha acquisito 4 nuovi mandati:

- dal Ministero della Cultura, mandati destinati:
 1. alla protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e la promozione di iniziative legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile per dare valore alle tradizioni e alla cultura locale, a valere su 438 milioni di euro dell'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale¹⁵;
 2. al co-finanziamento di 207 progetti predisposti (anche congiuntamente) da 289 Comuni italiani con popolazione fino a 5.000 abitanti e finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica degli spazi pubblici aperti ed al recupero del patrimonio storico dei piccoli centri italiani, anche per promuovere il turismo sostenibile, a valere su 363 milioni di euro dell'Avviso Attrattività dei Borghi - Linea B¹⁶;
 3. alla valorizzazione di 129 parchi e giardini storici di interesse culturale italiani, al fine di rafforzare l'identità dei luoghi, migliorare la qualità paesaggistica, la qualità della vita e il benessere dei cittadini, a valere su 190 milioni di euro dell'Avviso Parchi e Giardini storici¹⁷;
- dal Ministero dell'Università e della Ricerca, un nuovo mandato a valere sull'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR¹⁸ per complessivi 300 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro assegnati nell'anno, destinati alla creazione di posti letto per studenti universitari.

Al di fuori dell'ambito PNRR, CDP ha inoltre gestito i seguenti mandati:

- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativamente (i) al Fondo Progettazione Opere Prioritarie¹⁹, per complessivi 58 milioni di euro, destinati alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, e (ii) al Fondo Progettazione Enti Locali per la redazione di progetti con le finalità di messa in sicurezza, di adeguamento e/o di miglioramento sismico degli edifici e delle strutture pubbliche;
- dal Ministero dell'Università e della Ricerca relativamente al Fondo Residenze Universitarie²⁰, attraverso il perfezionamento di convenzioni in favore dei beneficiari delle risorse del Fondo, per complessivi 163 milioni di euro destinati alla realizzazione di circa 40 strutture residenziali per studenti universitari;
- dal Ministero della Cultura relativamente al Fondo per la Cultura²¹ per la promozione di investimenti, proposti da 95 Enti pubblici, per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese, a valere su 49 milioni di euro;
- dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativamente al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva.

¹⁵ Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"

¹⁶ Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi"

¹⁷ Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"

¹⁸ Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti"

¹⁹ Articolo 202, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

²⁰ Legge 338/2000 (I-V Bando)

²¹ Art. 184 DL19/5/2020 convertito con modificazioni dalla legge 17/7/2020 n.77

Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in carico all'Area "Cooperazione Internazionale e Finanza per lo sviluppo", nel corso del 2022 sono proseguite le attività di (i) setup di nuovi strumenti pubblici di finanziamento e (ii) di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

Con riferimento al primo aspetto, nell'anno sono proseguite le attività finalizzate all'avvio dell'operatività a valere sul nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), la cui gestione delle risorse è stata affidata a CDP con apposita convenzione siglata con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Tale Fondo, presentato in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022 (COP 27), ha l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target stabiliti negli accordi internazionali sul clima, facendo leva su una dotazione complessiva pari a 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale. Il Fondo rappresenta uno dei più innovativi strumenti promossi in ambito europeo a favore dei Paesi in via di sviluppo ed è la prima piattaforma di investimento italiana specificamente dedicata ad interventi di Finanza per il Clima. CDP potrà concedere finanziamenti diretti e indiretti a soggetti pubblici e privati, anche nella forma della garanzia, co-finanziare interventi insieme a organizzazioni internazionali, e investire in fondi di debito e di equity.

Nello stesso ambito, si segnala la partecipazione al progetto a sostegno dell'Ucraina "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance (PEACE)" della Banca Mondiale. L'iniziativa, perfezionata con il supporto di CDP tramite la gestione delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha visto la stipula di un contratto di finanziamento a beneficio del Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico.

È, inoltre, proseguita l'attività tradizionale di supporto agli Enti sovrani ed altri soggetti pubblici dei Paesi in via di sviluppo in qualità di gestore delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS). In tale ambito, si segnalano i finanziamenti a favore:

- dei Paesi dell'area caraibica, tramite la concessione di risorse a favore della banca multilaterale Caribbean Development Bank (CDB), per il supporto di interventi per il contrasto al cambiamento climatico;
- della Tanzania, per il sostegno all'istruzione superiore tecnico-professionale nel Paese finalizzata all'inserimento professionale e all'applicazione di innovazioni tecnologiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- del Senegal, per la promozione dell'educazione inclusiva, attraverso il rafforzamento dell'accesso ai servizi da parte della popolazione;
- dell'Etiopia, per il supporto al piano strategico sanitario del Paese;
- del Kenya, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Malindi e Magarini, attraverso la realizzazione di una serie di progetti relativi all'educazione, alla fornitura di acqua potabile, al miglioramento delle vie di comunicazione ed alla commercializzazione delle risorse locali.

In tale ambito si segnala inoltre l'adozione nel 2022 della normativa attuativa funzionale all'attivazione di una specifica forma di intervento prevista dalla legge (125/2014, art. 27 comma 3 lett. a), che ha ad oggetto l'ampliamento del perimetro di attività del Fondo, prevedendo la possibilità di destinare una quota delle risorse al supporto di interventi nel capitale di rischio di imprese operanti in Paesi Partner, con l'obiettivo di generare ricadute positive sul tessuto economico, sociale e ambientale dei Paesi in via di sviluppo.

4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DEL PAESE

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese.

4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;

- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso l'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi in via di sviluppo;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity, CDP RETI e CDP Industria²², il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alle Società CDP Immobiliare S.r.l. e CDP Real Asset SGR²³, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel 2022, il Gruppo CDP²⁴ ha impegnato risorse per 30,6 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto al 2021. Nello stesso periodo la capogruppo CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 30,2 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto al 2021.

Risorse impegnate per linee di attività – Gruppo CDP²⁵

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	15.304	11.880	3.424	28,8%
Pubblica Amministrazione	5.496	7.600	(2.104)	-27,7%
Infrastrutture	3.702	2.082	1.620	77,8%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	599	172	427	247,9%
Equity	5.344	1.651	3.694	223,8%
Real Estate	132	414	(282)	-68,0%
TOTALE	30.578	23.799	6.779	28,5%

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel 2022 ha consentito l'attivazione nel sistema economico di circa 80 miliardi di euro di investimenti.

FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022 è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, (ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, (iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita e di sviluppo sostenibile, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG. Tra le principali iniziative si segnala:

- la partecipazione ad un finanziamento in pool destinato ad ampliare, con circa 1.800 nuove colonnine, la rete nazionale di stazioni di ricarica ultrarapida per veicoli elettrici. L'operazione, di importo complessivo pari a 26 milioni di euro, ha beneficiato di provvista della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") ed è assistita dalla Garanzia Green di SACE. L'iniziativa è stata, inoltre, sostenuta dalla Commissione Europea attraverso la Debt Instrument e Transport Blending Facility con i fondi della CEF-Connecting

²² Si segnala che a seguito del processo di riorganizzazione, CDP Industria è stato oggetto di fusione per incorporazione in CDP Equity, con efficacia a valere dal 31.12.2022.

²³ In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A. ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A.

²⁴ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l. e CDP Real Asset SGR S.p.A.

²⁵ Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi.

Europe Facility;

- la concessione di un finanziamento da 25 milioni di euro in favore di un gruppo italiano, tra i leader globali nell'offerta di soluzioni avanzate per il settore energetico, a supporto di nuove tecnologie all'avanguardia per ridurre l'impatto sull'ambiente e incrementare i livelli occupazionali in Italia;
- la partecipazione con 40 milioni di euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario sustainability linked emesso da un primario gruppo italiano specializzato in ricerca e sviluppo, fabbricazione e distribuzione di prodotti chimici e principi attivi destinati all'industria farmaceutica;
- la sottoscrizione di oltre 20 finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE ("Garanzia Italia" e "Garanzia SupportItalia") e della BEI (nell'ambito dello European Guarantee Fund - "EGF"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Con riferimento al supporto all'export e all'internazionalizzazione, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine da 40 milioni di euro destinato a supportare gli investimenti in nuove tecnologie di un primario operatore italiano del settore degli scambiatori di calore ad aria negli stabilimenti siti in Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, USA e Finlandia. Si tratta del primo finanziamento perfezionato da CDP in cui sia previsto un impegno da parte del beneficiario ad aumentare i livelli occupazionali in Italia, al raggiungimento del quale verrà corrisposto un beneficio per la società in termini di riduzione del costo di finanziamento;
- la partecipazione ad un finanziamento in pool a medio-lungo termine di importo complessivo fino a 1 miliardo di euro, che rappresenta la prima operazione ESG linked nel settore siderurgico. L'intervento di CDP nel finanziamento è destinato a supportare il fabbisogno finanziario funzionale alle spese per investimenti, sostenute negli stabilimenti del gruppo siti in Polonia, Messico, Regno Unito, Turchia, Tunisia, Brasile ed Italia, al fine di implementare ed efficientare la catena produttiva;
- la sottoscrizione di diversi finanziamenti finalizzati a supportare la crescita per linee esterne delle imprese italiane attraverso acquisizioni di società all'estero, al fine di rafforzare il percorso di sviluppo e l'operatività sui mercati internazionali e di potenziare le esportazioni;
- il rafforzamento dell'operatività diretta a sostegno dell'Export attraverso la concessione di finanziamenti a controparti estere per l'acquisto di beni e servizi da gruppi italiani al fine di supportarne le esportazioni.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite del canale bancario, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la sottoscrizione di un nuovo accordo con MCC e FEI al fine di facilitare l'accesso al credito delle PMI italiane, tramite l'ampliamento della linea di contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI sottoscritta a settembre 2021, fino a un valore cumulato massimo di 10 miliardi di euro, attraverso l'utilizzo di risorse dell'European Guarantee Fund (EGF);
- il consolidamento dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari, con particolare riferimento alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese, pari a complessivi 1.049 milioni di euro nel 2022 e destinata a PMI e Mid-Cap;
- l'incremento dell'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia, che ha registrato erogazioni in significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, con un livello di 996 milioni di euro, anche per effetto delle semplificazioni introdotte nei processi di concessione delle agevolazioni e dell'incremento del valore dell'autorizzazione pluriennale di spesa sul bilancio dello Stato;
- la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie in private placement di primari Gruppi bancari per il sostegno a PMI e Mid Cap italiane, per un importo cumulato di 1.250 milioni di euro, con focus su settori e/o finalità coerenti con le linee strategiche di CDP, nonché la sottoscrizione di quota parte di emissioni obbligazionarie con finalità ESG emesse da banche italiane;
- il rilancio dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), con la sottoscrizione di nuove Convenzioni con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (oggi Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste) per l'operatività dei contratti di filiera (quinto bando), con il Ministero del Turismo per l'iniziativa FRI-Tur e con il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per le iniziative "Fondo per la Crescita Sostenibile - Green New Deal" e "Imprese dell'economia sociale".

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative realizzate nel corso dell'anno si segnala:

- la finalizzazione del quinto e del sesto closing del programma Basket Bond Puglia per un totale di 22 milioni di euro a beneficio di 6 società emittenti. Il programma mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI pugliesi attraverso l'erogazione di finanza a medio

lungo termine per supportare i programmi di crescita delle stesse;

- la finalizzazione di diversi closing relativi a programmi di Basket Bond “a mercato” unsecured, e nello specifico: (i) del secondo closing del programma Basket Bond con focus sulle filiere strategiche nazionali (settore vitivinicolo e ricreativo-culturale) per un totale di 25 milioni di euro dedicati a 6 società emittenti, (ii) del secondo closing del programma Basket Bond Euronext Growth dedicato alle imprese quotate sul segmento Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana, per un totale di 20 milioni di euro distribuiti su 4 società emittenti e (iii) del secondo closing del programma Basket Bond Sella a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di euro dedicati a 3 società emittenti;
- la strutturazione e la finalizzazione di nuovi programmi di Basket Bond supportati da garanzia EGF²⁶ a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale con focus ESG. In tale ambito, sono state costituite quattro differenti piattaforme di Basket Bond e nello specifico: (i) il programma “Basket Bond Italia” sul quale sono stati conclusi 4 closing per un totale di 97 milioni di euro dedicati a 22 società emittenti, (ii) il programma “Basket Bond BPER” sul quale sono stati conclusi 4 closing per un totale di 112 milioni di euro dedicati a 15 società emittenti, (iii) il programma “Basket Bond Crédit Agricole Italia” sul quale sono stati conclusi 3 closing per un totale di 37 milioni di euro dedicati a 6 società emittenti e iv) il programma “Basket Bond ESG” sul quale è stato concluso un unico closing per 48 milioni di euro dedicati a 8 società emittenti.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid Cap, tra le principali iniziative dell’anno si segnala:

- il proseguimento del programma “Acceleratore Imprese”, volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e Mid Cap italiane ad alto potenziale, attraverso la possibilità di accedere ad una piattaforma dedicata di servizi professionali, offerti da primarie società di consulenza internazionali e università italiane su diverse aree tematiche, quali: consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale, tax & legal. Al riguardo, dall’avvio del programma al 31/12/2022 sono state coinvolte 118 aziende (37% Nord e 63% Centro-Sud), di cui circa il 40% ha individuato progetti di miglioramento sui quali sono state avviate le interlocuzioni con i partner del programma, su oltre 60 servizi professionali di assistenza;
- il consolidamento del primo programma congiunto tra Francia e Italia volto a promuovere l’internazionalizzazione delle PMI e Mid Cap in partnership con BPI France, ELITE – società del Gruppo Euronext – e Team France Export²⁷. La prima edizione dell’iniziativa, che si inserisce nell’ambito del “Memorandum of Understanding” siglato da CDP e BPI France a fine 2021, si è conclusa a Dicembre 2022 con circa 100 ore dedicate a lezioni incentrate sull’esportazione/internazionalizzazione nel mercato francese e italiano e oltre 400 incontri di business matching pianificati per le imprese sulla base delle esigenze specifiche espresse dai partecipanti.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell’Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 34,6 miliardi di euro, in aumento del 13,0% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell’anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 47,8 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,4% rispetto a fine 2021.

²⁶ La garanzia EGF, in seguito all’accordo sottoscritto tra la BEI e CDP in data 20 dicembre 2021, ha la finalità di agevolare l’accesso al credito delle imprese durante la crisi legata alla pandemia da Covid-19 e prevede, per i programmi Basket Bond, una copertura del 90% delle prime perdite dei Mini-bond con un cap fissato al 35% del valore nominale del portafoglio.

²⁷ Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l’internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all’azione di Business France, BPI France, Camera di Commercio Internazionale Francese.

34

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 - 2022

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.422	6.028	(606)	-10,0%
Finanziamenti	4.379	4.519	(140)	-3,1%
Titoli	1.044	1.509	(466)	-30,8%
Finanza alternativa	733	608	125	20,5%
Basket bond	387	228	159	69,7%
Crediti d'imposta	346	381	(35)	-9,1%
Istituzioni finanziarie	16.716	14.187	2.529	17,8%
Plafond verso le imprese	2.483	1.966	517	26,3%
Immobiliare residenziale	525	587	(62)	-10,5%
Calamità naturali	7.864	7.085	779	11,0%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	5.198	3.907	1.291	33,0%
Altri prodotti	645	643	3	0,4%
Export & International financing	11.770	9.892	1.878	19,0%
Finanziamenti	11.665	9.807	1.858	18,9%
Titoli	105	85	20	23,5%
Totale crediti	34.642	30.716	3.926	12,8%
Impegni	13.161	13.051	110	0,8%
TOTALE	47.803	43.767	4.037	9,2%

Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022, oltre alla prosecuzione delle attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici, è stata potenziata l'attività di gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso il perfezionamento di oltre 2.000 prestiti per un volume complessivo di circa 4,1 miliardi di euro.

In particolare, a favore degli Enti locali si segnala:

- la gestione, in nome e per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'operazione di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli Enti locali, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili²⁸. All'operazione hanno aderito oltre 800 Enti in relazione a circa 1.400 contratti di anticipazione per un debito residuo rinegoziato pari a circa 2 miliardi di euro e con risparmi complessivi realizzati pari a circa 250 milioni di euro nell'arco del piano di ammortamento;
- il sostegno agli Enti locali delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2022, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi²⁹;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi alle Città Metropolitane e ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare il sensibile incremento dei costi delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 3.800 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa

²⁸ Operazione prevista dall'art. 1, commi 597-602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e avente ad oggetto le anticipazioni concesse ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102.

²⁹ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17.

4,6 miliardi di euro, relativi a 15 Enti locali che hanno così potuto risparmiare nel 2022 per circa 70 milioni di euro.

A supporto di Regioni e province autonome, si segnala il proseguimento dell'attività di rifinanziamento di mutui concessi in passato dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) alle Regioni anche per spese diverse da quelle di investimento. In particolare, sono state effettuate due operazioni per un importo complessivo pari a circa 2,1 miliardi di euro. Le operazioni hanno generato nel 2022 un risparmio per le Regioni interessate di circa 36 milioni di euro e consentiranno, nell'arco del piano di ammortamento, un risparmio complessivo di circa 390 milioni di euro.

Inoltre, nell'anno è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti con l'obiettivo di massimizzare l'accesso ai fondi europei e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG. A tale fine, CDP e il Gruppo BEI hanno stipulato:

- un accordo di garanzia su circa 0,5 miliardi di euro di finanziamenti erogati da CDP in favore di tre Regioni italiane (Lazio, Piemonte e Sicilia), liberando in questo modo risorse che CDP utilizzerà per la concessione fino ad oltre 1 miliardo di euro di nuovi finanziamenti. Tali risorse saranno destinate a supportare la realizzazione di nuovi progetti da parte degli enti territoriali, con una quota del 40% riservata ad iniziative per contrastare il cambiamento climatico e per interventi nelle Regioni del Sud Italia e nei territori colpiti dal terremoto del Centro-Italia nel 2016;
- un accordo per la concessione di finanziamenti per complessivi 200 milioni di euro a favore di enti locali e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico destinati a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici e proteggere l'ambiente contro futuri shock climatici.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala il supporto finanziario a favore di oltre 25 università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) per interventi di riqualificazione e adeguamento degli spazi dedicati alla ricerca e alla didattica attraverso la concessione di prestiti per oltre 200 milioni di euro, di cui 64 milioni di euro con oneri a carico del bilancio dello Stato.

Nell'ambito del rafforzamento della rete dedicata alla Pubblica Amministrazione, nel corso del 2022, oltre ad una maggiore presenza sul territorio, è stata creata una struttura dedicata allo sviluppo di relazioni con gli enti al fine di ampliare la platea dei beneficiari delle operazioni di finanziamento. Inoltre, nel corso dell'anno è stata ampliata l'offerta di prodotti a disposizione degli enti, con particolare riferimento al supporto di iniziative in ambito PNRR e al finanziamento di investimenti realizzati dalle università italiane.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha consolidato la partnership con la Pubblica Amministrazione attraverso il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, ampliando il perimetro dei mandati gestiti, con un incremento delle risorse oggetto di tali mandati pari a circa 1,4 miliardi di euro rispetto al 2021, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 75,3 miliardi di euro, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato di fine 2021. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 81,0 miliardi di euro, registrando una diminuzione dello 0,4% rispetto a fine 2021.

Pubblica Amministrazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	24.705	25.085	(380)	-1,5%
Regioni e province autonome	25.663	23.955	1.708	7,1%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.655	1.649	6	0,4%
Stato	23.305	24.678	(1.373)	-5,6%
Totale crediti	75.328	75.367	(39)	-0,1%
Impegni	5.691	5.972	(281)	-4,7%
TOTALE	81.019	81.340	(320)	-0,4%

Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022 è stato ulteriormente rafforzato il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio del settore energetico e digitale, incrementando sia i volumi che il numero di operazioni di project finance & structured loan, corporate loan ed emissioni obbligazionarie, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

Con riferimento all'operatività di project finance & structured loan, si segnala: (i) la partecipazione di CDP ad un'operazione di finanziamento nel settore delle telecomunicazioni per un importo complessivo pari a 7 miliardi di euro a supporto di investimenti per la realizzazione di un'infrastruttura di rete in fibra ottica su tutto il territorio nazionale, (ii) la concessione di un finanziamento, in pool con il sistema bancario, dell'importo complessivo di 66 milioni di euro a favore di un primario operatore nel settore delle energie rinnovabili, a supporto della realizzazione di due nuovi parchi eolici di complessivi 62 MW e (iii) la concessione di un finanziamento a favore di un operatore del porto di La Spezia volto allo sviluppo dell'area anche tramite la realizzazione di nuove banchine, migliorando l'accessibilità portuale e impattando positivamente su occupazione e ambiente.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso corporate loan, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori energetico, aeroportuale, costruzioni, riqualificazione urbana, trasporto pubblico locale, utilities e autostrade. In particolare, si segnala la partecipazione ad un'operazione di finanziamento nel settore aeroportuale, in pool con altre banche, destinata principalmente a supportare gli investimenti previsti per gli aeroporti di Venezia e Treviso, che includono anche l'adozione di tecnologie che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica previsti dal Gruppo.

Infine, con riferimento alle emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione a diverse operazioni nei settori utilities, ferroviario ed idrico. In particolare, nel settore idrico è stata realizzata un'operazione, con la partecipazione del Gruppo BEI, che consentirà di sostenere gli investimenti, pari a circa 350 milioni di euro, di sei gestori del servizio idrico integrato in Veneto. In particolare, gli investimenti hanno ad oggetto l'ammodernamento e l'efficientamento della rete idrica della Regione, anche attraverso il miglioramento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,7 miliardi di euro, in aumento del 21,0% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 15,0 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,2% rispetto a fine 2021.

Infrastrutture – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.900	4.471	1.430	32,0%
Titoli	3.832	3.575	257	7,2%
Totale debito residuo	9.732	8.046	1.686	21,0%
Impegni	5.227	5.657	(430)	-7,6%
TOTALE	14.960	13.704	1.256	9,2%

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso l'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), mirando a promuoverne la crescita economica e sociale di lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso del 2022 CDP ha ulteriormente rafforzato l'operatività in tale ambito, fornendo il proprio contributo principalmente a favore del contrasto al cambiamento climatico, della tutela ambientale e della preservazione della biodiversità e dell'inclusione economica e sociale. In particolare, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, CDP ha fornito il proprio supporto attraverso (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iii) l'ampliamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa, nei settori della sicurezza alimentare, delle infrastrutture sociali, delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, attraverso la concessione di finanziamenti a favore delle istituzioni finanziarie multilaterali Afreximbank e Africa Finance Corporation (AFC) e della banca di sviluppo sudafricana Development Bank of Southern Africa (DBSA), per complessivi 250 milioni di euro;
- il sostegno agli investimenti di imprese operanti nel continente africano, con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, efficientare l'utilizzo dell'acqua e ridurre le emissioni nocive, attraverso la sottoscrizione di quote pari a 35 milioni di dollari nel Fondo AfricInvest IV. L'intervento di CDP è avvenuto insieme ad altre Development Finance Institutions (DFI) e Banche Pubbliche di Sviluppo (BPS), tra cui si segnalano il Gruppo BEI, l'International Finance Corporation (IFC, Gruppo World Bank), l'olandese FMO, la tedesca DEG, la francese Proparco e la statunitense US DFC;
- il sostegno agli investimenti di imprese operanti nei Balcani occidentali, sia attraverso la sottoscrizione di quote pari a 19 milioni di euro nel Fondo Enterprise Expansion Fund II (ENEF II), promosso dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), sia tramite un programma di assistenza tecnica volto a potenziarne le competenze manageriali e legate ai criteri Environment, Social and Governance (ESG);
- il supporto ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti, tramite la stipula di finanziamenti che contribuiranno allo sviluppo delle attività in mercati ad alto potenziale, generando ricadute positive per le comunità locali dal punto di vista sociale e ambientale.

Con riguardo al potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si segnala:

- la stipula di Memorandum of Understanding con primarie istituzioni finanziarie di sviluppo europee (Gruppo BEI, EBRD, KfW) volti a definire ambiti comuni di collaborazione rilevanti per l'operatività in ambito cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo in aree geografiche di interesse strategico;
- l'accordo di co-finanziamento con l'International Fund for Agricultural Development (IFAD), per la promozione di iniziative di contrasto alla povertà, di supporto allo sviluppo economico rurale e di tutela delle risorse naturali in paesi e settori di interesse comune (e.g. agricoltura sostenibile, tutela della biodiversità, contrasto alla desertificazione, protezione delle risorse idriche e sicurezza alimentare);
- la partecipazione ed il supporto all'organizzazione della terza edizione del Finance in Common Summit, tenutosi ad Abidjan (Costa d'Avorio) ad ottobre. La coalizione, promossa dalla World Federation of Development Finance Institutions (WDFI) e dall'International Development Finance Club (IDFC), ha l'obiettivo di catalizzare l'azione delle BPS verso il raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite e degli accordi di Parigi sul clima;
- l'organizzazione, insieme a SIMEST, dell'Annual General Meeting dell'Associazione delle European Development Finance Institutions (EDFI). L'evento, tenutosi a Roma, ha visto la partecipazione dei vertici di CDP e di primarie DFI, nonché di alti rappresentanti del governo e di altre istituzioni partner. L'incontro si è focalizzato sulle modalità attraverso le quali sviluppare e rafforzare le collaborazioni tra le DFI per affrontare le situazioni di crisi globale che stanno colpendo le aree geografiche più fragili;
- l'avvio del progetto di assistenza tecnica previsto dal programma "Archipelagos", promosso dalla Commissione Europea in ambito EIP, finalizzata ad accompagnare le PMI africane più dinamiche al mercato dei capitali mediante la realizzazione di una piattaforma di business training e networking;
- la presentazione di quattro nuove iniziative nell'ambito del programma UE European Fund for Sustainable Development ("EF-SD+")²⁹, finalizzate a supportare interventi ad elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria, di cui tre già approvate dalla Commissione Europea;
- la sottoscrizione dell'accordo in ambito Western Balkans Investment Framework relativo all'iniziativa "Green Finance for Inclusion (GF4I)", che prevede il conferimento a CDP di risorse UE a fondo perduto pari a 10 milioni di euro destinate a promuovere

²⁹ Di cui Global Green Bonds Initiative (GGBI), Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA) già approvate.

- l'inclusione finanziaria e sostenibile nei Balcani occidentali;
- la partecipazione di CDP alle attività per l'implementazione del progetto di blending europeo "Projet de contraste à la migration illégale à travers l'appui au Secteur Privé et à la création d'emplois au Sénégal" (PASPED), in collaborazione con la sede AICS di Dakar, finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle MPMI locali e a sostenere l'imprenditoria giovanile in Senegal.

Infine, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il proprio ruolo di istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite (i) il potenziamento dell'attività di gestione di fondi di terzi attraverso il proseguimento del set-up del nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), (ii) il proseguimento dell'operatività di finanziamento a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) a favore degli Enti sovrani, (iii) l'avvio del cantiere per il lancio del nuovo prodotto a favore del settore privato, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera a), della Legge n. 125/2014 e (iv) la gestione di risorse MEF nell'ambito dell'accordo di finanziamento a sostegno del Governo dell'Ucraina, nell'ambito del progetto "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance ("PEACE") promosso dalla Banca Mondiale.

Per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 514 milioni di euro, in aumento del 15,7% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 669 milioni di euro, registrando un aumento del 41,3% rispetto a fine 2021.

Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Cooperazione Internazionale	20	20		0,0%
Development Financing	494	424	70	16,4%
Totale debito residuo	514	444	70	15,7%
Impegni	155	29	126	431,1%
TOTALE	669	474	196	41,3%

EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di exit dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, private debt, del venture capital e delle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP in ambito equity è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (CDP Equity, CDP RETI, SIMEST e Fintecna);
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (quali Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., TIM S.p.A., Open Fiber S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Nexi S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A.³¹);

³¹ Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%)

- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), al private equity & private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (prevalentemente mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale;
 - a supporto al mercato dei crediti NPL.

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	14.978	14.522	456	3,1%
B. Altri investimenti partecipativi	18.608	18.942	(334)	-1,8%
Imprese quotate	18.537	18.865	(328)	-1,7%
Imprese non quotate	71	78	(7)	-8,4%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.993	1.911	82	4,3%
TOTALE	35.579	35.375	204	0,6%

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio si segnalano:

- l'acquisizione dell'88,06% di Autostrade per l'Italia S.p.A. tramite Holding Reti Autostradali S.p.A. (partecipata da CDP Equity S.p.A. 51%), con gli obiettivi di (i) contribuire alla realizzazione di un vasto piano di investimenti in tutta la rete autostradale, promuovendo la digitalizzazione e l'innovazione, (ii) migliorare l'efficienza dei programmi di manutenzione dell'infrastruttura per garantire i massimi livelli di prestazioni e sicurezza per gli automobilisti, (iii) offrire stabilità a lungo termine nella gestione di un'infrastruttura italiana essenziale per la comunità e l'economia;
- l'acquisizione del 18,4% di GPI S.p.A., società quotata e tra i principali player nella sanità digitale, con l'obiettivo di sostenerne la strategia di investimento volta ad accelerare il processo di digitalizzazione della sanità italiana;
- l'acquisizione tramite Mozart HoldCo S.p.A.²² del 100% di Maticmind S.p.A., system integrator operante nel settore ICT, con gli obiettivi di sviluppare le infrastrutture di connettività, sostenere la digitalizzazione della PA e rafforzare la sicurezza digitale;
- l'ingresso con una quota del 20% nel capitale di PSN S.p.A., Newco costituita nell'ambito del progetto Polo Strategico Nazionale, inserendosi nel piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese;
- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in GreenIT S.p.A. (supporto al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030), Ansaldo Energia S.p.A. (supporto al rafforzamento patrimoniale e finanziario della società), Saipem S.p.A. (supporto alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale della società, approvata contestualmente all'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2025) e Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (sostegno al rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento della società);
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Acceleratori (ulteriori a quelli già sottoscritti), nel Fondo Corporate Venture Capital nei comparti ServiceTech, EnergyTech ed InfraTech²³ e nel Fondo Large Ventures, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- la sottoscrizione, nell'ambito del private equity, di impegni nel Fondo Agri & Food e nel FoF Impact Investing, allo scopo di sostenere rispettivamente la crescita e specializzazione del mercato tramite investimenti in PMI di filiere strategiche e sviluppare una strategia di investimento sostenibile;
- la sottoscrizione, nell'ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo Marguerite III, allo scopo di sviluppare il mercato italiano delle infrastrutture investendo selettivamente in fondi specializzati e con componente greenfield e revamping;
- il riassetto del gruppo SACE, realizzato tramite la vendita di SACE S.p.A. al MEF e l'acquisizione di SIMEST S.p.A. da SACE S.p.A. e

²² Veicolo d'investimento partecipato da CVC (70%), CDP Equity (15%) e Carmine Saladino (15%).

²³ Comparti del Fondo destinati all'investimento e supporto a start up e PMI innovative attive nella transizione digitale nei servizi finanziari, assicurativi e B2B information (comparto ServiceTech), nella transizione energetica (comparto EnergyTech), e nelle nuove tecnologie per il settore industriale manifatturiero (comparto IndustryTech).

finalizzato a rafforzare la specializzazione produttiva del Gruppo CDP, permettendo un miglior perseguimento dell'attività a supporto delle imprese italiane;

- la cessione integrale del 25,1% di Kedrion S.p.A., e il contestuale nuovo investimento per una quota del 6,6% in Kedrion Holding S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Kevlar S.p.A., veicolo che detiene il 100% del capitale sociale di Kedrion S.p.A. società capofila del gruppo costituito con l'acquisizione di Bpl), con l'obiettivo di creare un nuovo polo paneuropeo attivo nel campo biofarmaceutico;
- le cessioni integrali del 17,5% di B.F. S.p.A. e del 28,4% di Inalca S.p.A., in linea con il principio di rotazione del capitale previsto dal Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP;
- le cessioni integrali del 39% di FSI SGR e del 40% di QuattroR SGR, al fine di razionalizzare e semplificare la presenza di CDP Equity nel capitale delle SGR;
- la cessione del 13% di Fondo Italiano d'Investimento SGR, con l'obiettivo di ampliare la base azionaria a investitori istituzionali in grado di contribuire al reperimento di risorse per la creazione e sviluppo di nuovi fondi;
- la razionalizzazione della struttura di Gruppo, tramite la fusione per incorporazione di CDP Industria S.p.A. in CDP Equity S.p.A., la fusione di FSIA Investimenti S.p.A. in CDPE Investimenti S.p.A. e la messa in liquidazione di IQ Made In Italy Investment Company S.p.A.

Nel corso del 2022 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale.

REAL ESTATE

Attraverso la Direzione Immobiliare e le Società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "social housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali o che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP (principalmente CDP Immobiliare e CDP Real Asset SGR²⁴);
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	526	486	40	8,3%
B. Altri investimenti partecipativi	4	5	(1)	-23,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.571	1.542	29	1,9%
TOTALE	2.101	2.033	68	3,4%

Nel corso del 2022, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- l'avvio, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, degli interventi previsti nell'ambito del riassetto dell'area Real Estate del Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo nel settore attraverso un'allocazione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza (CDP Real Asset SGR per attività di asset e fund management e Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliari e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico);
- la trasformazione del FIA2 in Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile ("FNAS") e l'avvio di una procedura di sollecitazione finalizzata ad individuare opportunità di investimento del fondo, per la realizzazione di interventi immobiliari nell'ambito dell'abitare sostenibile e delle infrastrutture per l'istruzione.

²⁴ In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A

Nel periodo sono inoltre proseguite sia le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 132 milioni di euro, che quelle di commercializzazione e vendita degli asset e in particolare:

- l'attività di riqualificazione sugli immobili di proprietà di maggior dimensione, caratterizzati da iter urbanistici complessi ad elevato interesse sociale. Nello specifico, sull'ex Poligrafico dello Stato, sulle Torri dell'Eur e sull'ex Manifattura Tabacchi di Firenze sono proseguiti i lavori di rifunzionalizzazione, mentre sono in corso di sviluppo i programmi di riqualificazione delle ex Manifatture Tabacchi di Napoli e di Modena;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, principalmente riconducibili all'ex Istituto Geologico di Roma e all'ex Centro Servizi di Scandicci, quest'ultimo destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;
- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di circa 900 alloggi sociali;
- il supporto al settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2 e l'istituzione del FT3 dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi ad alto impatto sociale sul territorio con focus su sostenibilità e digitalizzazione;
- la liberazione di risorse per oltre 200 milioni di euro per effetto delle cessioni immobiliari già realizzate, con offerte vincolanti o in corso di perfezionamento²⁵, fra cui la vendita di un'area edificabile di circa 250.000 mq nel Comune di Segrate per l'avvio di un programma di rigenerazione urbana da parte di investitori terzi.

4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	167.266	184.801	(17.535)	-9,5%
Titoli di debito ²⁶	66.975	67.424	(450)	-0,7%
TOTALE	234.240	252.225	(17.985)	-7,1%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2022 a 167 miliardi di euro, in diminuzione (-9,5%) rispetto al dato registrato a fine 2021. Il calo è da ricondurre nella quasi interezza alla riduzione delle giacenze sul Conto di Riserva di CDP, riconducibile al nuovo scenario dei tassi di interesse. Nell'aggregato è, inoltre, incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 155,3 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2021.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2022 è pari a 67 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2021. Nel corso del 2022, il portafoglio Held to Collect ("HTC") è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del terzo trimestre del 2022, al 7% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Al 31 dicembre 2022, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 281.018 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 281.460 milioni di euro di fine 2021, grazie alla raccolta netta positiva registrata sui Buoni ed agli interessi maturati a favore

²⁵ Il dato considera rogiti, offerte vincolanti e preliminari di vendita al 31 dicembre 2022; le offerte vincolanti ed i preliminari di vendita sono soggetti a condizioni sospensive

²⁶ Lo stock dei Basket Bond, in precedenza classificato nella voce "Titoli di debito", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Crediti".

dei risparmiatori, che hanno sostanzialmente compensato la raccolta negativa sui libretti.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	190.164	182.205	7.959	4,4%
Libretti	90.854	99.255	(8.401)	-8,5%
TOTALE	281.018	281.460	(442)	-0,2%

L'imprevista dinamica inflattiva e il pressoché costante aumento dei rendimenti dei titoli di Stato hanno caratterizzato la strategia prodotti, con il duplice obiettivo di fornire ai risparmiatori una gamma quanto più completa e competitiva, che interpretasse al meglio il contesto di mercato drasticamente diverso da quello dell'anno precedente.

Con riferimento alla gamma Buoni, durante l'anno sono stati rivisti al rialzo per tre volte i rendimenti, portando, a titolo di esempio, il rendimento a scadenza del Buono Ordinario da 0,30% al 2,50%.

A febbraio è stato introdotto il Buono 5x5. Successivamente, a luglio, la reintroduzione del Buono a 3 anni Plus è stata accolta con entusiasmo dai risparmiatori: durante il secondo semestre il buono ha collocato 5,6 miliardi di euro, pari al 20% delle sottoscrizioni registrate nel periodo.

Infine, ad ottobre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-24, è stato lanciato il nuovo Buono Risparmio Sostenibile, indicizzato allo Stoxx Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030. Il nuovo buono, con una durata di sette anni, oltre ad offrire un tasso minimo garantito crescente nel tempo, consente ai risparmiatori che portano il titolo a scadenza di partecipare ad un eventuale rialzo dell'indice azionario sottostante.

Con riferimento ai Libretti, sono state avviate diverse azioni volte a favorire l'ingresso di nuovi clienti e nuove masse sostenendo il comparto in un anno particolarmente difficile. In particolare, in aggiunta alle Offerte Supersmart 180 e 360 giorni, le quali hanno offerto un rendimento fino all'1,50% al pubblico indistinto, durante l'anno sono state lanciate quattro Offerte Supersmart Premium che hanno raccolto complessivamente quasi 2,2 miliardi di euro di nuova liquidità.

Inoltre, nel corso dell'anno è proseguito il percorso di evoluzione dei servizi a disposizione dei risparmiatori, aumentando le funzionalità presenti nel canale digitale (es. processo di vendita online del Libretto dedicato ai minori di età) e semplificando l'operatività del personale in ufficio postale (es. ottimizzazione degli step necessari alla sottoscrizione di un Libretto Smart), al fine di migliorare la relazione con i clienti e ridurre i tempi di attesa.

Durante il 2022 è proseguito sui canali digitali il programma formativo "Il Risparmio che fa Scuola", che coinvolge gli studenti italiani di ogni ordine e grado scolastico sulle tematiche inerenti all'educazione finanziaria, con l'obiettivo di potenziare le conoscenze sull'argomento, attraverso un aggiornamento dei contenuti presenti sul portale dedicato (schede formative per docenti e studenti, video tematici, giochi per i più piccoli). Infine, si sono svolte ricerche di mercato finalizzate a misurare la soddisfazione del modello di servizio tra i clienti sia sul canale digitale che sul canale fisico.

L'esercizio 2022 si chiude con una raccolta netta CDP pari a -3.934 milioni di euro.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a +4.494 milioni di euro, in calo rispetto ai +7.802 milioni di euro del 2021: all'elevato numero di sottoscrizioni per 42.965 milioni di euro, in aumento rispetto ai 30.227 milioni di euro del 2021, è seguito un aumento ancor più significativo dei rimborsi, che si sono attestati a 38.472 milioni di euro, rispetto ai 22.425 milioni di euro dell'anno precedente. Le sottoscrizioni sono state concentrate prevalentemente sui Buoni 4x4 (10.844 milioni di euro), Buoni 3x4 (7.961 milioni di euro), Buoni Ordinari (7.940 milioni di euro), Buoni 3x2 (6.206 milioni di euro) e Buoni a 3 anni Plus (5.595 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a -8.427 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto al 2021. Tale riduzione è dovuta

anche al minor numero di accrediti pensionistici occorsi nel 2022 rispetto all'anno precedente: da aprile 2022, infatti, l'accredito pensionistico sui Libretti è stato ripristinato nella normale modalità al primo giorno lavorativo del mese e conseguentemente il 2022 ha potuto beneficiare di soli 11 accrediti.

Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2022	Raccolta netta 2021	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	42.965	(38.472)	4.494	7.802	(3.308)
Libretti	97.824	(106.251)	(8.427)	(4.479)	(3.948)
TOTALE	140.789	(144.723)	(3.934)	3.323	(7.257)

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2021	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2022
Buoni fruttiferi	182.205	4.494	4.572	(645)	(450)	(12)	190.164
Libretti	99.255	(8.427)	33	(6)			90.854
TOTALE	281.460	(3.934)	4.604	(651)	(450)	(12)	281.018

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2022 dei Buoni Ordinari, Buoni 5x5, Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni 3 Anni Plus, Buoni 3 Anni Premium, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità e Buoni Risparmio Sostenibile e il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Con riferimento, infine, ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2022 sono stati registrati rimborsi per -7.193 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2021 (-8.621 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti nel 2022 è risultata quindi pari a -11.126 milioni di euro, in calo rispetto al 2021.

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2022	Raccolta netta 2021	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(2.699)	(819)	(1.880)
di cui:			
– di competenza CDP	4.494	7.802	(3.308)
– di competenza MEF	(7.193)	(8.621)	1.428
Libretti	(8.427)	(4.479)	(3.948)
Raccolta netta CDP	(3.934)	3.323	(7.257)
Raccolta netta MEF	(7.193)	(8.621)	1.428
TOTALE	(11.126)	(5.298)	(5.829)

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	5.092	5.092		0,0%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	54.393	52.541	1.852	3,5%
Linee di credito BEI/CEB	5.308	5.066	242	4,8%
TOTALE	64.793	62.699	2.094	3,3%

Con riguardo alla raccolta da banche, il 2022 è stato caratterizzato da una risalita molto rapida dei tassi di interesse a seguito della decisione della BCE di riportare i tassi di politica monetaria in territorio positivo per contrastare la significativa crescita dell'inflazione. In soli sei mesi, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale ed il tasso sulle operazioni di deposito sono stati portati dalla BCE rispettivamente da zero al 2,50% e da -0,50% al 2,00%.

Nel corso dell'anno CDP ha mantenuto costante la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III, nonostante la decisione della BCE di rivederne in senso negativo le condizioni economiche a decorrere dal 23 novembre 2022 e di offrire alle banche finestre aggiuntive per il rimborso anticipato. Il canale di raccolta istituzionale della BCE continua, infatti, a rappresentare per CDP un importante strumento di differenziazione delle fonti di finanziamento. Lo stock delle operazioni TLTRO-III resta pertanto stabile rispetto a fine 2021, attestandosi al 31 dicembre 2022 a 5,1 miliardi di euro.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2022 a 54,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2021 principalmente per la crescita dei depositi CSA determinata dal miglioramento del mark to market dei derivati di copertura.

In tale ambito, nel 2022 CDP ha negoziato la prima operazione di raccolta tramite pronti contro termine con finalità ESG, per un ammontare pari a 500 milioni di euro e durata 5 anni. L'operazione rappresenta un primato sia a livello italiano che europeo e impegna CDP al miglioramento del proprio rating ESG; il mancato raggiungimento degli obiettivi incide infatti sui termini finanziari dell'operazione. L'operazione è in linea con le priorità del Piano Strategico 2022-24 e conferma il ruolo di primo piano di CDP nel campo della finanza sostenibile in Italia.

Nel corso dell'anno CDP ha fatto inoltre ricorso a linee di funding agevolato, sottoscrivendo quattro nuovi contratti di provvista con la Banca europea per gli investimenti (BEI) ed uno con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per un importo totale pari a 785 milioni di euro. In particolare, nel primo semestre CDP ha stipulato una nuova linea di funding con CEB da 150 milioni di euro a supporto del Plafond Beni Strumentali ed un nuovo contratto di provvista con BEI, da 10 milioni di euro, in favore di Duferco Energia S.p.A. per il finanziamento della costruzione di una rete di ricarica per veicoli elettrici in Italia. Nel secondo semestre, invece, è stato sottoscritto con BEI (i) un contratto di prestito da 25 milioni di euro per la realizzazione di un piano di investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del porto di La Spezia, (ii) una linea di provvista da 500 milioni di euro a supporto del Plafond Sisma Centro e (iii) un contratto di provvista da 100 milioni di euro per la realizzazione di investimenti green da parte di Enti Pubblici sul territorio italiano.

Nel 2022, infine, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per circa 606 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), ad interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Midcap, sia in forma diretta che attraverso il sistema bancario (attraverso il Plafond Piattaforma Imprese).

Al 31 dicembre 2022 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,3 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi relativi a provvista BEI e 0,5 miliardi relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi ex OPTES e FATIS	2.249	5.324	(3.074)	-57,7%
Depositi delle società controllate	1.958	7.229	(5.272)	-72,9%
Somme da erogare	3.832	3.769	63	1,7%
TOTALE	8.039	16.322	(8.282)	-50,7%

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità derivante dall'operatività Money Market con il Tesoro (ex OPTES) al 31 dicembre 2022 risulta pari a 2,0 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 5,0 miliardi di euro di fine 2021. A tal riguardo, si evidenzia che dal 20 settembre 2022 il MEF ha ridenominato l'operatività OPTES in operatività Money Market con il Tesoro, a seguito delle modifiche introdotte alla gestione della liquidità giacente sul Conto di Disponibilità, come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel 2022 è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2022 a 2 miliardi di euro, in netta riduzione rispetto al dato di fine 2021 (7,2 miliardi di euro) a seguito del riassetto del Gruppo SACE, che ha comportato la chiusura del rapporto di deposito irregolare con SACE S.p.A ed il trasferimento delle giacenze.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo stock complessivo al 31 dicembre 2022 è pari a 3,8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2021.

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2022, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2021.

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	11.437	11.691	(254)	-2,2%
Obbligazioni retail	1.470	2.947	(1.478)	-50,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		0,0%
Panda Bond		139	(139)	n/s
Commercial paper	1.350	3.639	(2.289)	-62,9%
TOTALE	17.257	21.416	(4.159)	-19,4%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2022 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 970 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del Sustainability Bond per un ammontare pari a 750 milioni di euro, destinata a supportare iniziative green e social, tra cui le energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e idrico, le infrastrutture sociali e la crescita internazionale delle imprese italiane.

Con riguardo invece alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, lo stock al 31 dicembre 2022 relativo al programma di cambiali finanziarie (Multi-Currency Commercial Paper Programme) si attesta a 1,4 miliardi di euro.

4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dagli impatti del conflitto russo-ucraino e da una significativa crescita dell'inflazione e dei tassi di interesse, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.693	1.777	(84)	-4,7%
Dividendi	1.602	1.234	368	29,9%
Altri ricavi netti	219	566	(347)	-61,3%
Margine di intermediazione	3.514	3.577	(63)	-1,7%
Costo del rischio	(140)	(205)	65	-31,7%
Spese del personale e amministrative	(231)	(204)	(27)	13,1%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(23)	(15)	(8)	55,7%
Risultato di gestione	3.121	3.153	(33)	-1,0%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri				n/s
Imposte	(630)	(786)	155	-19,8%
UTILE DI ESERCIZIO	2.490	2.367	123	5,2%

Il margine di interesse risulta pari a 1.693 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2021 (-84 milioni di euro) principalmente per l'appiattimento della curva dei tassi, con impatti sul margine da trasformazione delle scadenze date le caratteristiche dell'attivo e del passivo di CDP.

I dividendi si attestano a 1.602 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 principalmente per il maggior contributo di Eni, CDP Equity e Poste.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 219 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al 2021 (-347 milioni di euro) riconducibile ai minori proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli.

Il costo del rischio risulta pari a -140 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato del 2021 (+65 milioni di euro). Il dato 2022 è riconducibile all'effetto combinato di (i) rettifiche di valore nette sul portafoglio crediti per -74 milioni di euro, che includono la ripresa di valore su una rilevante esposizione creditizia e le svalutazioni sui crediti fiscali³⁷, (ii) riprese di valore su fondi per +35 milioni di euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -101 milioni di euro.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 231 milioni di euro, in aumento rispetto ai 204 milioni di euro registrati nel 2021 principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici, e l'automazione dei processi interni.

³⁷ Contabilizzate civilisticamente alla voce 200. Altri Oneri e Proventi di Gestione

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 630 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2022.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	167.266	184.801	(17.535)	-9,5%
Crediti	119.886	114.452	5.435	4,7%
Titoli di debito	66.975	67.424	(450)	-0,7%
Partecipazioni e fondi	37.680	37.408	272	0,7%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	4.699	508	4.191	n/s
Attività materiali e immateriali	431	431	1	0,2%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	2.284	6.851	(4.567)	-66,7%
Altre voci dell'attivo	1.470	1.085	384	35,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	400.690	412.959	(12.269)	-3,0%

Il totale attivo si attesta a 401 miliardi di euro, in riduzione del 3% rispetto al dato di fine 2021.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 167 miliardi di euro, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-9%) principalmente per la riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine, attuata in particolare nella seconda parte dell'anno in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi.

I crediti³⁸, pari a 120 miliardi di euro, registrano un aumento del 5% rispetto al saldo di fine 2021, principalmente grazie ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito³⁹ si attestano a 67 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto al dato di fine 2021 (-0,7%) con le scadenze registrate nell'anno compensate dagli acquisti e dai titoli di Stato ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento della partecipazione in SACE.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, è sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (+0,7%). L'impatto derivante dal trasferimento di SACE al MEF è stato, infatti, sostanzialmente compensato dall'acquisizione della partecipazione in Autostrade per l'Italia da parte di CDP Equity, per il tramite di Holding Reti Autostradali.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 31 dicembre 2022 si attesta a 4,7 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto al dato di fine 2021 (+4,2 miliardi di euro) a causa del rilevante rialzo dei tassi d'interesse registrato nell'anno.

³⁸ Lo stock dei Basket Bond, in precedenza classificato nella voce "Titoli di debito", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Crediti".

³⁹ Vedi nota precedente.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 431 milioni di euro, di cui 360 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 2,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al dato di fine 2021, pari a 6,9 miliardi di euro.

Infine, l'aggregato "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 1,1 miliardi di euro di fine 2021.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	371.107	381.896	(10.789)	-2,8%
di cui:				
– raccolta postale	281.018	281.460	(442)	-0,2%
– raccolta da banche	64.793	62.699	2.094	3,3%
– raccolta da clientela	8.039	16.322	(8.282)	-50,7%
– raccolta obbligazionaria	17.257	21.416	(4.159)	-19,4%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.492	3.325	(1.833)	-55,1%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	230	1.052	(822)	-78,1%
Altre voci del passivo	1.017	607	410	67,5%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.095	771	325	42,1%
Patrimonio netto	25.749	25.309	440	1,7%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	400.690	412.959	(12.269)	-3,0%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2022 si attesta a 371 miliardi di euro, in riduzione del 3% rispetto al dato di fine 2021.

La raccolta postale è pari a 281 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (-0,2%), per l'effetto combinato della raccolta netta CDP negativa registrata nell'anno, pari a -3,9 miliardi di euro, e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 65 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto alla chiusura dell'anno precedente (+3%), principalmente per la già citata crescita dei depositi CSA connessi all'operatività in derivati.

La raccolta da clientela si attesta a 8 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2021 (-51%) principalmente per la richiamata riduzione degli stock di raccolta e impieghi di breve termine nella seconda parte dell'anno.

La raccolta obbligazionaria, pari a 17 miliardi di euro, risulta in diminuzione rispetto al 2021 (-19%) per le scadenze obbligazionarie registrate nell'anno, solo parzialmente compensate dalle nuove emissioni, e per la riduzione dei commercial paper.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato 2022 risulta pari a 1,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine 2021 (-1,8 miliardi di euro) per il significativo rialzo dei tassi di interesse registrato nell'anno.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose"⁴⁰ è pari a 230 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2021 (1.052 milioni di euro).

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la crescita dell'aggregato "Altre voci del passivo"⁴¹, pari a 1.017 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+67,5% rispetto a fine 2021), e (ii) l'aumento dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 1.095 milioni di euro (771 milioni di euro a fine 2021).

Infine, il patrimonio netto è pari a 25,7 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2021 (+1,7%) grazie all'utile maturato nell'esercizio, che ha più che compensato l'impatto dei dividendi distribuiti e della riduzione delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value.

4.2.1.3 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE⁴²

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2022	31/12/2021
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	93%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	76%	74%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	0,5%
Rapporto cost/income ⁽¹⁾	7%	6%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	10%	9%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	46%	47%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(3) (4)}	0,12%	0,10%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{(3) (4)}	0,02%	0,00%

(1) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti) / risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati prorati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(3) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(4) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2021, con un peso della raccolta postale sul totale della raccolta in crescita al 76%.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una marginalità tra attività fruttifere e passività onerose in linea con quella del 2021, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto (7%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari al 10%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

⁴⁰ Il rateo della commissione Postale, in precedenza classificato nella voce "Altre voci del passivo", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose".

⁴¹ Vedi nota precedente.

⁴² Per maggiori dettagli in relazione alle modalità di calcolo degli indicatori si rimanda all'Allegato 2.2.

4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. A partire dal 2021, con il progressivo spegnimento delle misure di contenimento della mobilità anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione, si è assistito ad un generale miglioramento delle attività e prospettive economiche, dopo la generalizzata contrazione del 2020 causata dall'emergenza sanitaria.

Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni dell'ESMA con le Raccomandazioni del 2020, si rileva che per quanto concerne l'attività di business del Gruppo CDP, nel 2022 sono proseguite una serie di misure straordinarie avviate nel corso del 2020 per sostenere le imprese e il territorio nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare, i finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere ad esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del Covid-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnala, ad esempio la prosecuzione dell'operatività del "Patrimonio Rilancio" ex decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio, costituito con risorse apportate dal MEF e gestito da CDP, destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Nel mese di febbraio del 2022 lo scenario economico, che esprimeva segnali di ripresa anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione, è stato profondamente scosso dallo scoppio del conflitto militare russo-ucraino, ad oggi ancora in corso. In particolare, il conflitto ha avuto profonde ripercussioni sulle relazioni commerciali e sulle catene di approvvigionamento energetico ed ha accresciuto l'incertezza sui mercati finanziari, esacerbando la spinta inflattiva iniziata a fine 2021 fino a livelli che non si osservavano da decenni.

Il protrarsi del conflitto e le profonde incertezze sulla sua durata, sull'ampiezza delle sanzioni e sugli equilibri geopolitici ed economici che ne scaturiranno rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP. L'impatto della crisi su crescita e inflazione potrebbe, infatti, avere effetti negativi rilevanti su diversi settori dell'economia, in particolare quelli energivori o comunque maggiormente esposti all'aumento dei prezzi delle materie prime. Pertanto, nonostante l'esposizione diretta di CDP su controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi sia molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2022 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Si rappresenta che il contributo delle entità cedute nel corso del 2022, con riferimento ai dati patrimoniali al 31 dicembre 2021 ed ai dati economici riferiti al 2021 ed al 2022, rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e FSE è stato esposto, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, in forma aggregata, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale riclassificato

"Altre voci dell'attivo" ed "Altre voci del passivo" e nella voce "Altro" del Conto economico riclassificato. Più in generale, per il dettaglio delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso del 2022 si rimanda a quando dettagliatamente descritto nella Sezione 3 - Area e metodo di consolidamento - della nota integrativa consolidata.

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.417	1.513	(96)	-6,3%
Utili (perdite) delle partecipazioni	4.414	1.795	2.619	n/s
Commissioni nette	130	119	11	9,2%
Altri ricavi/oneri netti	128	578	(450)	-77,9%
Margine di intermediazione	6.089	4.005	2.084	52,0%
Riprese (rettifiche) di valore nette	36	(41)	77	n/s
Spese amministrative	(12.629)	(11.675)	(954)	8,2%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.813	17.414	399	2,3%
Risultato di gestione	11.309	9.703	1.606	16,6%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(3)	(48)	45	-93,8%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.179)	(2.758)	(421)	15,3%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(48)		(48)	n/s
Altro	20	(222)	242	n/s
Imposte	(1.297)	(1.351)	54	-4,0%
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.802	5.324	1.478	27,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.385	2.344	(959)	-40,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	5.417	2.980	2.437	81,8%

L'utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2022 è pari a 5.417 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2021, principalmente per effetto dell'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.515)	(5.423)	(92)	1,7%
Interessi passivi su debiti verso banche	(337)	(233)	(104)	44,6%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(605)	(568)	(37)	6,5%
Interessi attivi su titoli di debito	1.525	1.340	185	13,8%
Interessi attivi su finanziamenti	6.526	6.389	137	2,1%
Interessi su derivati di copertura	(297)	(217)	(80)	36,9%
Altri interessi netti	120	225	(105)	-46,7%
MARGINE DI INTERESSE	1.417	1.513	(96)	-6,3%

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.417 milioni di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del contributo della Capogruppo che ha risentito dell'appiattimento della curva dei tassi, con impatti sul margine da trasformazione delle scadenze date le caratteristiche dell'attivo di CDP.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 4.414 milioni di euro rispetto al saldo di 1.795 milioni di euro registrato nel 2021. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazio-

ne a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- Eni +3.890 milioni di euro (+1.473 milioni di euro nel 2021);
- Poste Italiane +479 milioni di euro (+517 milioni di euro nel 2021);
- SAIPEM -27 milioni di euro (-323 milioni di euro nel 2021);
- Webuild +18 milioni di euro (-60 milioni di euro nel 2021);
- Nexi -208 milioni di euro; tale risultato include l'impatto della rettifica contabilizzata in esito all'impairment test effettuato sulla partecipazione per effetto del quale è stato contabilizzato un onere di -190 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, che detiene il controllo di Autostrade per l'Italia, che ha contribuito positivamente per +284 milioni di euro, il cui ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP – quale partecipazione a controllo congiunto valutata secondo il metodo del patrimonio netto – è avvenuto a decorrere dal mese di maggio 2022 a seguito del perfezionamento dell'acquisto della partecipazione.

Le commissioni nette, pari a 130 milioni di euro, registrano un incremento di 11 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	65	53	12	22,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	84	(40)	124	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	52	475	(423)	-89,1%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(73)	90	(163)	n/s
ALTRI RICAVI/ONERI NETTI	128	578	(450)	-77,9%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 450 milioni di euro per effetto:

- dei decrementi, rispettivamente, per 323 milioni di euro e per 92 milioni di euro del risultato della gestione delle attività valutate al costo ammortizzato e del risultato della gestione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva riferiti alla Capogruppo;
- delle minori plusvalenze per -128 milioni di euro, rispetto all'esercizio di confronto, su attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, maturate principalmente su quote di OICR detenute dalla Capogruppo (-190 milioni di euro) ed a minori minusvalenze (53 milioni di euro) sul prestito obbligazionario convertibile detenuto da CDP Equity Investimenti emesso da Valvitalia Finanziaria convertito nel corso del 2022;
- del miglioramento di 123 milioni di euro del risultato netto dell'attività di copertura attribuibile per 102 milioni di euro alla Capogruppo.

La sommatoria delle diverse componenti del margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo per 6.089 milioni di euro in significativo progresso rispetto al risultato del 2021 (4.005 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di intermediazione	6.089	4.005	2.084	52,0%
Riprese (rettifiche) di valore nette	36	(41)	77	n/s
Spese amministrative	(12.629)	(11.675)	(954)	8,2%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.813	17.414	399	2,3%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	11.309	9.703	1.606	16,6%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.179)	(2.758)	(421)	15,3%
RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	8.130	6.945	1.185	17,1%

Il decremento delle Rettifiche di valore nette, attestatesi a +36 milioni di euro (a fronte di un onere nel 2021 pari a -41 milioni di euro) è attribuibile prevalentemente alla dinamica delle riprese/accantonamenti della Capogruppo in miglioramento di +88 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 12.629 milioni di euro, è attribuibile principalmente al contrapposto effetto delle seguenti variazioni:

- maggior contributo del gruppo Fincantieri (7.171 milioni di euro a fronte di 6.370 milioni di euro del 2021);
- incremento dei costi riferiti alle società attive nel settore del trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas (3.368 milioni di euro contro 2.160 milioni di euro registrati nel 2021), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio;
- decremento delle spese amministrative registrate dal gruppo Ansaldo Energia (1.256 milioni di euro a fronte di 1.414 milioni di euro del 2021);
- impatto del deconsolidamento di SIA che nello scorso esercizio aveva contribuito alla voce in esame per un importo pari a 540 milioni di euro.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 17.813 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al core business dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri e Ansaldo Energia. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Terna (+408 milioni di euro), Fincantieri (+537 milioni di euro) e Snam (+210 milioni di euro) ridotto dall'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo SIA che lo scorso anno avevo concorso all'aggregato in esame con un volume di ricavi pari a 799 milioni di euro.

Le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali si incrementano, rispetto allo scorso esercizio, di 421 milioni di euro, principalmente per effetto della svalutazione, pari a -339 milioni di euro, di alcune attività immateriali (valore delle tecnologie, del backlog e delle customer relationship) relative ad Ansaldo Energia.

Le rettifiche di valore dell'avviamento si riferiscono principalmente alla svalutazione del goodwill riferito al gruppo Vard.

La voce Altro, con un saldo positivo pari a 20 milioni di euro, accoglie il risultato delle attività operative cessate, negativo per -1 milione di euro e quello della cessione degli investimenti; il dato di confronto, negativo per -222 milioni di euro, è frutto della contabilizzazione nel 2021 degli opposti effetti dell'adeguamento delle attività in dismissione relative a SACE ed alle sue controllate (al netto di SIMEST) per -1.288 milioni di euro, ridotto dalla plusvalenza di 923 milioni di euro derivante dalla contabilizzazione della fusione di SIA in Nexi.

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2022 è pari al 16,0% (20,2% nel 2021); la riduzione rispetto allo scorso esercizio è giustificata dalla maggior incidenza, sul risultato ante imposte del 2022, dell'impatto della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

4.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO**Attivo di stato patrimoniale consolidato**

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2022 posto a confronto con i dati di fine 2021:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	168.940	186.219	(17.279)	-9,3%
Crediti	120.589	117.806	2.783	2,4%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	80.762	81.310	(548)	-0,7%
Partecipazioni	27.109	20.830	6.279	30,1%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	4.951	366	4.585	n/s
Attività materiali e immateriali	55.915	53.659	2.256	4,2%
Altre voci dell'attivo	19.834	56.904	(37.070)	-65,1%
TOTALE DELL'ATTIVO	478.100	517.094	(38.994)	-7,5%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 478 miliardi di euro, risulta in diminuzione di circa il 7,5% (pari a circa 39 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente principalmente per effetto del deconsolidamento del gruppo SACE.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo che nel complesso hanno evidenziato un decremento del 3,9% rispetto allo scorso esercizio.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono decrementati principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 27,1 miliardi di euro, si incrementa di 6,3 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 3.890 milioni di euro e dalla variazione delle riserve da valutazione per +439 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -847 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +479 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -1.654 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un incremento frutto della sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato dalla società alla fine del primo semestre del 2022 e conclusosi nel mese di luglio a seguito del quale sono state sottoscritte nuove azioni per un totale di 256 milioni di euro e di un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -27 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -6 milioni di euro;
- acquisto, attraverso CDP Equity, del 51% di Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, per un controvalore pari a circa 4.202 milioni di euro. Tra la data di acquisto della partecipazione e il 31 dicembre 2022 la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Holding Reti Autostradali ha determinato proventi per 284 milioni di euro e un incremento del valore della partecipazione per 91 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione, mentre la distribuzione di quota parte della riserva sovrapprezzo ha comportato un decremento del valore della partecipazione di 306 milioni di euro;
- relativamente a Nexi, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a -18 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -190 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -32 milioni di euro.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un incremento pari a 4.585 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente determinato principalmente dalle dinamiche rialziste dei tassi di interesse. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 55,9 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2,3 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 19,8 miliardi di euro, si decrementa di 37 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della cessione della partecipazione in SACE e delle sue controllate classificate tra le attività in dismissione al 31 dicembre 2021. La voce include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5,4 miliardi di euro, di Snam per 9,0 miliardi di euro, di CDP per -1,4 miliardi di euro (di cui -3 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 2,9 miliardi di euro, di Italgas per 1,8 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,4 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2022 posto a confronto con i dati di fine 2021:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	406.266	415.493	(9.227)	-2,2%
di cui:				
– raccolta postale	281.018	281.460	(442)	-0,2%
– raccolta da banche	78.092	79.221	(1.129)	-1,4%
– raccolta da clientela	8.300	10.781	(2.481)	-23,0%
– raccolta obbligazionaria	38.856	44.031	(5.175)	-11,8%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.699	3.279	(1.580)	-48,2%
Altre voci del passivo	24.612	57.141	(32.529)	-56,9%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.784	5.739	45	0,8%
Patrimonio netto totale	39.739	35.442	4.297	12,1%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	478.100	517.094	(38.994)	-7,5%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2022 si è attestata a 406 miliardi di euro, in decremento di 9,2 miliardi di euro rispetto al 2021.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	5.099	5.096	3	0,1%
Debiti verso banche	72.993	74.125	(1.132)	-1,5%
Conti correnti e depositi a vista	12	27	(15)	-55,6%
Depositi a scadenza	219	1.910	(1.691)	-88,5%
Pronti contro termine passivi	50.986	52.297	(1.311)	-2,5%
Altri finanziamenti	18.405	17.837	568	3,2%
Altri debiti	3.371	2.054	1.317	64,1%
RACCOLTA DA BANCHE	78.092	79.221	(1.129)	-1,4%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche risulta complessivamente stabile pur in presenza di variazioni in ordine alla tipologia degli strumenti di raccolta che hanno visto un decremento dei depositi a scadenza e dei pronti contro termini passivi a beneficio di altre forme di indebitamento;
- la diminuzione della raccolta da clientela riflette la riduzione dell'operatività Money Market con il Tesoro (ex OPTES) posta in essere dalla Capogruppo;
- la raccolta obbligazionaria, in decremento di 5,2 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate, solo parzialmente compensate dalle nuove emissioni, e della diminuzione dei commercial paper emessi dalla Capogruppo. In termini di contributo alla variazione in diminuzione, l'apporto principale al decremento della raccolta netta deriva dalla Capogruppo per 4,2 miliardi di euro e da Terna per 1,2 miliardi di euro.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 1,7 miliardi di euro, in diminuzione di 1,6 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile prevalentemente al minor valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 24,6 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo, anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo, tra cui il complesso dei debiti commerciali (9,7 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,0 miliardi di euro). La voce registra un decremento di 32,5 miliardi di euro principalmente per l'impatto della cessione e conseguente deconsolidamento di SACE, e delle sue partecipate SACE FCT, SACE BT, SACE SRV e del veicolo Fondo Sviluppo Export, il cui contributo al passivo consolidato al 31 dicembre 2021, come già indicato, è stato accorpato in un'unica voce relativa alle passività in dismissione.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 5,8 miliardi di euro restando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 39,7 miliardi di euro, in aumento di 4,3 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- la variazione negativa dovuta alla distribuzione di dividendi ed alla variazione in diminuzione della riserva da valutazione;
- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti rilevate a patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	23.771	21.163	2.608	12,3%
Patrimonio netto di Terzi	15.968	14.279	1.689	11,8%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	39.739	35.442	4.297	12,1%

4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.705	23	(2)	1.726	(309)	1.417
Dividendi	1.602		558	45	5	50
Utili (perdite) delle partecipazioni			(4)	(4)	4.368	4.364
Commissioni nette	121	35	8	164	(34)	130
Altri ricavi/oneri netti	85	(6)	(53)	26	102	128
Margine di intermediazione	3.513	52	507	1.957	4.132	6.089
Riprese (rettifiche) di valore nette	68	(3)	1	66	(30)	36
Spese amministrative	(251)	(39)	(104)	(394)	(12.235)	(12.629)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(122)		61	(61)	17.874	17.813
Risultato di gestione	3.208	10	465	1.568	9.741	11.309
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri			160	160	(163)	(3)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(32)	(3)	(16)	(51)	(3.128)	(3.179)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(48)	(48)
Altro			7	7	13	20
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	3.176	7	616	1.684	6.415	8.099
Imposte						(1.297)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						6.802

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	282.041	502	1.033	283.576	5.953	289.529
Partecipazioni			36	36	27.073	27.109
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.151	5	960	80.116	646	80.762
Attività materiali/Investimenti tecnici	343	3	1.406	1.752	40.804	42.556
Altre attività (incluse Rimanenze)	469	21	82	572	19.514	20.086
Raccolta	369.377	164	1.626	371.167	35.099	406.266
— di cui: obbligazionaria	17.151		351	17.502	21.354	38.856

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata, invece, inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione e Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 1,7 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 6,4 miliardi di euro.

4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	2.490	23.259	25.749
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	1.065	35.742	36.807
Rettifiche di consolidamento			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(24.917)	(24.917)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(202)	5.647	5.445
Dividendi di società consolidate integralmente	(1.009)	1.009	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	4.522	7.206	11.728
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(1.104)	(13.400)	(14.504)
Elisione rapporti infragruppo	138	(372)	(234)
Storno valutazioni bilancio separato	1.051	1.179	2.230
Rettifiche di valore	(190)	(32)	(222)
Fiscalità anticipata e differita	133	(1.778)	(1.645)
Altre rettifiche	(92)	(606)	(698)
Quote soci di minoranza	(1.385)	(14.583)	(15.968)
DATI FINANZIARI DEL GRUPPO	5.417	18.354	23.771

5. CORPORATE GOVERNANCE

COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT, MEDIA RELATIONS E SOSTENIBILITÀ

COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ CON I MEDIA

Nel 2022 è proseguito il consolidamento dell'identità del Gruppo e sono stati raggiunti gli obiettivi di posizionamento di CDP, quale volano per la crescita sostenibile del Paese, e di promozione sul territorio delle attività a favore di imprese e pubbliche amministrazioni, in linea con il Piano Strategico 2022-2024.

Particolare attenzione è stata rivolta al posizionamento di CDP sulla stampa, allargando la base di ascolto e gestendo le richieste dei giornalisti con tempestività, trasparenza e completezza di informazioni. Si è intensificato il dialogo anche con le testate locali e settoriali, ampliando così il perimetro dei media di riferimento e la riconoscibilità di CDP come istituzione al servizio del Paese.

L'attività delle media relation è stata improntata alla diffusione dei contenuti e delle linee guida del Piano Strategico, con focus sull'impatto delle operazioni di business e sui temi ESG, attraverso diversi strumenti: dai tradizionali comunicati stampa ad approfondimenti sul core business di CDP e news sul sito.

Il risultato delle attività messe in atto è riscontrabile nell'aumento dello spazio dedicato sulla stampa all'operatività di finanziamento di imprese e amministrazioni pubbliche. I focus su temi di business sono stati valorizzati sulle principali testate economiche nazionali, mettendo in evidenza le competenze di CDP e delle sue persone.

Sempre in ottica di posizionamento sono stati realizzati prodotti di comunicazione corporate come l'Annual Review, volto a promuovere la conoscenza presso tutti gli stakeholder interni ed esterni, in Italia e all'estero, del ruolo, della strategia e delle attività di CDP.

Le attività di marketing e promozione dell'offerta del Gruppo sono state assicurate attraverso un approccio multicanale sempre più orientato a una maggiore accessibilità, alla conoscenza dei prodotti e alla generazione di contatti utili alla rete commerciale.

Per questa ragione, sono state realizzate campagne pubblicitarie esclusivamente digitali sui siti di testate nazionali e locali, al fine di veicolare traffico qualificato (imprese e pubbliche amministrazioni) verso le sezioni del sito CDP dedicate all'offerta. L'iniziativa ha generato un aumento del 100% delle richieste mensili di contatto con gli esperti del Gruppo dal sito.

Con una crescita del 20% del traffico, il sito web si è confermato lo strumento principale per far conoscere i prodotti e i progetti del Gruppo. Per garantire una comunicazione improntata a trasparenza e completezza delle informazioni, è stata aggiornata la sezione corporate e sono state ampliate quelle dedicate alla sostenibilità e alle iniziative in ambito artistico e culturale. La strategia dei canali social, che hanno registrato nel loro complesso un incremento del 24% dei follower, ha puntato su una maggiore interazione con la community e una fruizione dei contenuti più coinvolgente grazie a nuovi format grafici, video e rubriche tematiche incentrate sul racconto delle operazioni sul territorio.

In virtù del ruolo assegnato a CDP per facilitare l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono state affiancate le strutture ministeriali nella gestione delle attività di comunicazione e promozione.

Tra le principali iniziative che hanno visto la realizzazione di importanti attività di marketing e comunicazione figurano anche l'avvio dell'operatività del Polo Strategico Nazionale, per la creazione del cloud che ospiterà i dati e i servizi strategici delle pubbliche amministrazioni italiane, e del network digitale CDP Business Matching, che mette in contatto aziende italiane ed estere per sviluppare nuove partnership commerciali.

Per rafforzare il dialogo con gli stakeholder in un'ottica di promozione e formazione, sono stati organizzati oltre 60 eventi. Tra i principali si segnalano: il Roadshow sul territorio, che ha interessato Napoli, Firenze, Venezia e Torino; il programma di inaugurazione di nuove sedi commerciali (Brescia e Venezia) e punti informativi Spazio CDP in collaborazione con le Fondazioni di origine bancaria (Trieste); il primo Forum Multistakeholder, sui temi dello sviluppo sostenibile; seminari e incontri di approfondimento sui prodotti del Gruppo.

Le pubbliche amministrazioni, le imprese e le start up sono state raggiunte anche attraverso partnership con primari attori sul territorio, nell'ambito delle quali CDP ha partecipato a eventi come l'Assemblea Nazionale dell'ANCI a Bergamo, importante occasione d'incontro con i rappresentanti dei Comuni di tutta Italia. A questo si è aggiunto il sostegno a progetti di inclusione sociale, avvicinamento alla cultura, restituzione di spazi alla collettività e formazione di giovani artisti in collaborazione con istituzioni di rilievo nazionale (Maxxi L'Aquila, Museo Egizio di Torino, Scuola di Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, Teatro Massimo di Palermo, Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano).

In ottica di maggiore coinvolgimento delle persone e di condivisione dei nuovi valori della cultura CDP è stata rafforzata l'attività di comunicazione interna, con un incremento del 28% delle notizie veicolate tramite intranet e newsletter. Sono stati realizzati nuovi format multimediali per valorizzare le attività delle Direzioni e dei team, la collezione d'arte e i principali progetti del Gruppo ed è stata rinnovata la intranet aziendale per assicurare maggiore chiarezza e fruibilità dei contenuti. Sono state organizzate campagne, attività di engagement e oltre 50 eventi interni, anche con la partecipazione di ospiti esterni, per approfondire tematiche di business e attualità, con focus su digitale e innovazione, diversità e inclusione, sostenibilità ambientale.

Sempre al fine di coinvolgere le persone del Gruppo, a dicembre è stato lanciato "Protagonisti d'impatto", il programma di volontariato aziendale realizzato in collaborazione con la Fondazione CDP e con primarie realtà del terzo settore (Save The Children, ActionAid, AIRC, Fondazione Umberto Veronesi, Albergo Etico, Retake, Nave Italia). Un programma per donare tempo e competenze con l'obiettivo di favorire la formazione dei giovani, aiutare chi è più fragile, sostenere la ricerca scientifica e prendersi cura dell'ambiente.

SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è un elemento fondante della strategia di CDP, che ha intrapreso un percorso, in continua evoluzione, con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale.

Numerosi sono stati gli ambiti di intervento nel corso del 2022. Alla luce della nuova strategia prevista dal Piano Strategico, è stata rivista la governance di sostenibilità e sono state strutturate 3 direzioni con i seguenti compiti:

- Direzione Policy, Valutazione e Advisory: assicurare la definizione delle politiche di finanziamento e investimento settoriali e di sostenibilità, nonché lo sviluppo e l'accelerazione dell'esecuzione di progetti e iniziative nazionali, specie di natura infrastrutturale, attraverso il supporto e la consulenza economico-finanziaria e tecnico specialistica.
- Direzione Strategie settoriali e impatto: supportare, alla luce dell'analisi del contesto esterno, i vertici nella definizione delle strategie funzionali a rafforzare la generazione d'impatto sull'economia nazionale, sull'ambiente e la sostenibilità di lungo periodo, sull'assetto dei territori e la qualità della vita dei cittadini e di curare la misurazione ex post dell'impatto generato dall'azione del Gruppo CDP.
- Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità: assicurare lo sviluppo, gestione e promozione di iniziative di rafforzamento del profilo di sostenibilità del Gruppo, di curare il reporting e il monitoraggio degli indicatori ESG, la gestione dei rating e degli indici ESG, nonché la gestione dei rapporti con gli stakeholder in materia di sostenibilità.

Coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico, nel corso del 2022 è proseguito l'impegno di CDP per integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei criteri di business. A tal proposito, in linea con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione "policy driven", il Consiglio di Amministrazione ha approvato le prime cinque politiche ("Politica Generale di Finanziamento Responsabile"; "Politica Generale di Investimento Responsabile"; "Politica Diversità, equità e inclusione"; "Politica del Settore Energia"; "Politica del Settore Difesa e Sicurezza") che definiscono le modalità attraverso cui CDP integra la sostenibilità nella sua operatività, declinandola nei processi e attribuendo chiare responsabilità. In ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder, prima dell'approvazione le politiche sono state oggetto di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile.

Tutte le politiche, disponibili sul sito istituzionale di CDP in italiano e in inglese, prevedono una revisione periodica per riflettere i cambiamenti normativi, del contesto e della strategia di CDP. Ogni policy dopo l'approvazione viene capillarmente diffusa all'interno per una completa informativa al business coinvolto nelle operazioni e successivamente diffusa all'esterno.

In relazione alla Valutazione di Impatto delle singole operazioni, si segnala che le decisioni di finanziamento intraprese dal Gruppo tengono conto anche degli impatti ESG associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, realizzati sotto qualsiasi forma.

Fin dalle prime fasi del processo di selezione e valutazione delle opportunità di intervento, CDP acquisisce le informazioni rilevanti sui soggetti destinatari degli interventi, sia attraverso fonti aperte, sia con l'utilizzo di apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai soggetti stessi. Le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale finanziate da CDP soggette all'iter ordinario sono sottoposte a valutazione ex ante per la stima dei potenziali impatti ESG positivi e negativi secondo il modello quali/quantitativo Sustainable Development Assessment (SDA).

Tale modello, introdotto nel 2019 e integrato in modo strutturato dal 2020, è in continuo aggiornamento e allineamento con l'evoluzione dei benchmark internazionali e si integra nel processo decisionale interno, dalla fase di origination alla delibera, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance.

A partire dal 2022, l'analisi del progetto si è avvalsa di Competence Center dedicati per approfondimenti tecnico-economici sui progetti strategici e a maggior complessità.

Per ciò che concerne lo sviluppo della valutazione ex post, sono state adottate le Linee guida metodologiche per il monitoraggio e la valutazione d'impatto. Il documento permette di effettuare un sistematico monitoraggio delle attività di CDP che va oltre la misurazione delle risorse finanziarie e informa sugli ambiti di intervento per passare da un modello basato sulla minimizzazione dei rischi e la massimizzazione del rendimento delle singole operazioni, a un modello che aggiunge anche un obiettivo di impatto sullo sviluppo economico, sociale e ambientale delle imprese, dei territori e del Paese nel suo complesso.

A giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo Piano ESG, che definisce obiettivi e impegni in materia di sostenibilità, come già indicato dal Piano Strategico 2022-2024 ed in linea con le migliori pratiche delle istituzioni finanziarie internazionali.

Con l'approvazione del Piano, Cassa Depositi e Prestiti si impegna a raggiungere, tra gli altri, i seguenti obiettivi: (i) ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima, favorire un approvvigionamento responsabile e consapevole e orientare l'operatività verso la trasformazione in una Smart Company; (ii) mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, anche garantendo un maggiore equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione, potenziando la formazione e il benessere; (iii) dotarsi di almeno 10 politiche connesse alla sostenibilità nell'arco piano (iv) affinare ulteriormente il proprio modello di valutazione ex-ante (c.d. Sustainable Development Assessment 2.0); (v) continuare ad affinare il presidio dei rischi ESG.

Nel corso del 2022 è stata anche avviata una progettualità per la stima delle emissività di CO₂ di portafoglio e l'identificazione delle leve di riduzione nel tempo.

Durante l'anno è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio della performance non finanziaria, in costante evoluzione rispetto all'analisi e alla selezione degli standard di rendicontazione internazionali e all'affinamento del processo di raccolta dei dati al fine di minimizzare i rischi operativi e tracciare i dati non finanziari a livello di Gruppo. In questa prospettiva, nel mese di aprile è stato pubblicato il secondo Bilancio Integrato del Gruppo CDP, in risposta sia alla necessità di voler rendicontare i risultati finanziari, sociali, ambientali e di governance attraverso uno strumento unitario, sia alla volontà di orientare sempre più il lavoro aziendale verso un modo di "pensare integrato".

Nel 2022 è stata rinnovata anche la strategia di stakeholder engagement, che ha portato all'organizzazione di momenti di ascolto strutturati, tra cui consultazioni a porte chiuse, prima dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile sulle Politiche del Gruppo CDP in corso di emanazione, e l'organizzazione del Forum Multistakeholder che ha posto al centro dell'agenda le aspettative e i contributi delle giovani generazioni e che ha visto la partecipazione di 320 ospiti in presenza e 5.000 visualizzazioni della diretta streaming.

Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, nel corso dell'anno CDP ha aderito ad alcune tra le maggiori associazioni internazionali e nazionali sui temi di sostenibilità. Tra questi, il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), l'iniziativa nata dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Aderendo all'UNGC CDP si è impegnata a rendicontare annualmente ai propri stakeholder, mediante un report, i progressi registrati nell'implementazione dei Dieci Principi, accrescendo così l'accountability e la trasparenza. CDP ha inoltre confermato la propria adesione a numerose iniziative esterne, tra cui si segnalano, a livello comunitario, la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei, e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare, che include 17 tra le principali aziende italiane impegnate per la transizione verso un modello circolare di sviluppo.

Prosegue e si rafforza, infine, il dialogo costante con agenzie di rating ESG e investitori. Nel 2022 si è provveduto a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating Moody's. Al termine del processo, CDP ha rafforzato il suo posizionamento sia rispetto al proprio settore di appartenenza sia a livello nazionale, attestandosi nella classe migliore del ranking (A1). La performance ha avuto un incremento di 3 punti rispetto al 2021, raggiungendo un punteggio pari a 67.

Nel corso del 2022, è stata inoltre completata con successo la negoziazione della prima operazione pronti contro termine 'Sustainability-Linked Repo' legata a obiettivi di sostenibilità. In collaborazione con la banca europea BNP Paribas, CDP ha definito i termini del 'Sustainability-Linked Repo', uno strumento di raccolta innovativo in Europa, nel quale il raggiungimento di determinati target di sostenibilità sui rating ESG da parte di CDP incide sui termini finanziari dell'operazione. L'operazione è in linea con le priorità individuate dal Piano Strategico 2022-2024 e conferma il ruolo di primo piano ricoperto da CDP nell'ambito della finanza sostenibile in Italia, consolidato anche dall'ultima emissione di Sustainability Bond di settembre 2022 che si aggiunge alle altre lanciate a partire dal 2017 nell'ambito del proprio 'Green, Social and Sustainability Bond Framework'.

Durante l'anno si segnala l'adozione di una serie di iniziative per la promozione della cultura della sostenibilità. Tra queste, è stato aggiornato il corso di formazione obbligatorio sulla sostenibilità per tutti i colleghi del Gruppo, adeguandolo alle novità strategiche e operative ed è stato strutturato un corso sulla tassonomia con l'obiettivo di illustrare i concetti base della nuova normativa sulla Tassonomia Europea e le implicazioni per il Gruppo CDP.

È proseguita anche l'attività di sensibilizzazione interna, sia con il lancio della call ESG sulla piattaforma Innova che ha visto arrivare 62 proposte, oltre 1.000 interazioni e 4 idee vincitrici, sia con l'iniziativa "Per noi, per il Pianeta" un percorso pensato per i colleghi con consigli e buone pratiche per ridurre i consumi all'interno e all'esterno dell'ufficio.

In ambito di responsabilità sociale di impresa, sono proseguite le iniziative a favore della comunità e del territorio con due edizioni di donazione sangue in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e la donazione di beni mobili a favore di case-famiglia.

Infine, è stata completamente rinnovata la sezione del sito esterno di Sostenibilità rendendola più user-friendly e più in linea con la nuova strategia di sostenibilità del Gruppo.

Per quanto concerne la rendicontazione delle informazioni non finanziarie di Gruppo si rinvia al documento "Bilancio Integrato 2022".

RAPPORTI ISTITUZIONALI E SOCIETÀ CIVILE

INTERLOCUZIONI CON ISTITUZIONI NAZIONALI

Nel 2022, anche a seguito della riorganizzazione interna, è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governi, Parlamento, Autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank), anche riconducibili alla società civile.

Nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati organizzati incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo Draghi e del nuovo Governo Meloni, entrato in carica nel mese di ottobre. Sono stati inoltre svolti incontri con rappresentanti del Parlamento su specifici temi di interesse relativi a particolari attività di business del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Con particolare riguardo all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business nell'avviare le interlocuzioni istituzionali nell'ambito dell'attività di sostegno tecnico-operativo di CDP nei confronti delle Amministrazioni centrali e agli Enti locali. In particolare, come previsto dall'Accordo quadro concluso tra CDP e Ministero dell'Economia e delle finanze, è stato fornito supporto riguardo alla definizione dei Piani di attività dei singoli Ministeri competenti, tra i quali:

- Ministero dell'Interno;
- Ministero della Cultura;
- Ministero dell'Istruzione (ora Ministero dell'Istruzione e del merito);
- Ministero dell'università e della ricerca;
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste);
- Ministero della Salute;
- Ministero della Transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica);
- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

È stato inoltre assicurato supporto alle strutture di business relativamente ai progetti di attuazione del Piano Strategico 2022-2024, tra i quali:

- progetti volti all'accelerazione della transizione energetica;
- progetti immobiliari.

RAPPORTI ISTITUZIONALI TERRITORIALI

In continuità con le attività relative al PNRR, lanciate a fine 2021 e sviluppate nel corso del 2022, è stata svolta un'attività di supporto finalizzata alla definizione e condivisione dei piani di comunicazione con le associazioni di riferimento territoriale (ANCI, UPI, UNCEM) in relazione alle missioni ed ai relativi bandi aperti dalle Amministrazioni Centrali (Ministero della Cultura e Ministero del Lavoro).

È stata inoltre potenziata l'attività di interlocuzione istituzionale con i soggetti attuatori, facilitandone l'ingaggio da parte delle competenti strutture aziendali per le attività di supporto e advisory.

Infine, è stata coordinata l'attività di ingaggio agevolare il coinvolgimento delle strutture referenti per l'attuazione del PNRR specificatamente costituite presso le principali amministrazioni comunali nel piano di formazione attivato dalla competente area di CDP, in partnership con MEF e Invitalia, sull'utilizzo del portale Regis dedicato alla rendicontazione e monitoraggio dei progetti PNRR.

Nell'ambito dell'organizzazione degli eventi, è stato assicurato il presidio delle relazioni istituzionali sul territorio, anche a supporto delle altre funzioni aziendali, per sviluppare progettualità di interesse comune e facilitare la gestione di eventi istituzionali organizzati da CDP con la presenza dei vertici aziendali. Assicurata inoltre la partecipazione ad eventi terzi organizzati dalle Associazioni di riferimento dei soggetti pubblici tra le quali la XXXIX Assemblea Nazionale ANCI e il 1° Forum delle Regioni coordinato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, supportando anche le attività di promozione delle linee operative e strategiche di CDP.

Sono state infine facilitate le interlocuzioni tra i referenti delle strutture aziendali (anche di Gruppo) e le Istituzioni territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP come l'apertura delle sedi territoriali (Brescia, Venezia), i progetti di recupero e riqualificazione immobiliare (Caserme di Bologna, Caserma Vittorio Emanuele Trieste), interventi di social e student housing (Parma) e sviluppo di operazioni in ambito turistico.

SOCIETÀ CIVILE

È stato curato il confronto di CDP con la società civile e gli stakeholder istituzionali in merito a tematiche prioritarie e strategiche per il Paese, tramite l'organizzazione di riunioni di presentazione delle Linee Guida Strategiche Settoriali CDP (post approvazione del Consiglio di Amministrazione) e delle Policy (ante approvazione del Consiglio di Amministrazione).

Nell'esercizio 2022 in 5 incontri sono stati coinvolti 105 esperti qualificati e rappresentanti di vertice del mondo delle organizzazioni non governative, associazioni di categoria, società partecipate del Gruppo, Enti locali, Istituzioni nazionali e Autorità di regolazione. Tali incontri di consultazione hanno avviato un percorso di ascolto e confronto continuo, che ambisce ad allargare il numero di soggetti coinvolti, valorizzare le best practice e ricevere spunti e suggerimenti, al fine di dare maggiore efficacia a strategie e interventi.

Inoltre, è stato fornito supporto all'Unità Sviluppo, Monitoraggio e Rendicontazione Sostenibilità nell'individuazione dei soggetti da invitare al Forum Multistakeholder 2022 del Gruppo CDP.

Infine, sono state gestite le interlocuzioni con la società civile per il progetto di riqualificazione urbana dell'Ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Piazza Verdi ed è stato fornito supporto alle attività legate al piano di comunicazione di CDP Immobiliare verso gli stakeholder nell'intervento di Torre Spaccata/Cinecittà.

PRESIDIO STAKEHOLDER PER MAGGIORE COINVOLGIMENTO SULLE ATTIVITÀ DI CDP

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nell'organizzazione e nella gestione del Roadshow CDP (Napoli, Brescia, Venezia, Firenze), garantendo la presenza ai panel di relatori appartenenti al mondo delle Associazioni di categoria e delle Università locali. Nell'ambito del progetto di collaborazione con le Camere di Commercio, è stato promosso e gestito l'evento di inaugurazione dello Spazio CDP di Trieste, presso la Camera di Commercio Venezia Giulia. Sono stati inoltre sottoscritti e rinnovati gli Accordi di collaborazione relativi agli Spazi CDP in scadenza nell'anno.

Sono state altresì avviate e curate interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo dedicati alle filiere produttive e al Venture Capital (Associazioni della filiera del turismo, dell'agroalimentare e agroindustriale, dei trasporti e dello sviluppo immobiliare; Associazioni del mondo fintech, innovazione e digitale; Associazioni di investitori istituzionali e gestione del risparmio e previdenza complementare). Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di fund raising sugli strumenti di investimento del Gruppo e supportare i progetti legati all'Economia Reale.

In ambito PNRR, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali della Direzione business e del Gruppo CDP, per l'organizzazione di diversi webinar di presentazione e promozione di strumenti gestiti dal Gruppo, in collaborazione con il Ministero del Turismo e con il Ministero dell'Agricoltura (Fondo per la valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo; FRI Contratti di Filiera).

In riferimento alle relazioni associative di CDP, sono state supportate diverse iniziative promosse dalle controparti cui CDP è associata. È stato redatto e approvato il Piano di Rendicontazione delle Quote associative 2021 ed è stato inoltre redatto e approvato il Piano Quote associative 2022, raccogliendo i need associativi delle varie unità organizzative e gestendone il budget di riferimento di circa 710 mila euro, in collaborazione con i vertici di CDP.

Nell'ambito delle iniziative di solidarietà in favore della popolazione colpita dal conflitto tra Russia e Ucraina, sono state sostenute le attività dirette a fornire assistenza umanitaria, accoglienza, sostegno alimentare, cure mediche e supporto psicologico, tramite la donazione di 429.176 euro raccolti dal Gruppo, distribuiti in quote paritetiche in favore degli enti non profit UNHCR, Croce Rossa Italiana e Unicef.

OPERATIVITÀ CDP VENTURE CAPITAL SGR

Nel 2022 è proseguito lo sviluppo delle attività di CDP Venture Capital SGR - Fondo Nazionale Innovazione, in attuazione del Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Rapporti Istituzionali, sono state consolidate e ampliate le relazioni con gli stakeholder competenti per il Venture Capital e l'innovazione.

A livello di rapporti istituzionali governativi, fra gli altri è stato finalizzato il processo di mandate management su risorse PNRR gestite dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Digital Transition Fund e Green Transition Fund, e su risorse complementari gestite dal Ministero per la transizione digitale, Fondo Space. Sempre in ottica di supporto istituzionale, è proseguita l'attività di coordinamento strategico e la cura degli adempimenti amministrativi con il Mimit (principale investitore istituzionale dei fondi gestiti dalla SGR).

A livello internazionale, è stato dato supporto nella valorizzazione del sistema dell'innovazione italiano presso lo European Innovation Council (anche per il tramite del Ministero della Università e Ricerca) ed è stato curato il rapporto con la NATO per contribuire alla implementazione dei progetti DIANA e Nato Innovation Fund.

A livello territoriale, sono state altresì gestite le interlocuzioni istituzionali con gli enti territoriali istituzionali (es. Comuni, Regioni, Finanziarie regionali) e le università per lo sviluppo della Rete Nazionale Acceleratori e dei Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico nonché per lo sviluppo della finanza locale per l'innovazione (Fondo Toscana e Piemonte Next).

Sono stati infine rafforzati i rapporti di collaborazione con le principali Associazioni di riferimento per il settore (AIFI, Innovup, Italian Tech Alliance) in ottica di advocacy e studi e ricerche.

RAPPORTI LEGISLATIVI, VIGILANZA PARLAMENTARE E FONDAZIONI

Nel 2022 è stato assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro iniziative di promozione), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse. Attenzione particolare è stata dedicata al monitoraggio dell'attuazione del PNRR, con oltre 100 segnalazioni.

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e delle richieste di informazioni e memorie che hanno coinvolto il Gruppo CDP, in particolare:

- relazione concernente gli interventi effettuati tramite il Patrimonio Destinato nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato, aggiornata al 30 giugno 2022 (trasmessa alle Camere il 3 agosto 2022);
- memorie di CDP nell'ambito della discussione dei disegni di legge AS 2505 (Sostegni-ter), AC 3614 (Aiuti), AS 391 (Settori produttivi strategici) e dell'indagine conoscitiva della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, con riferimento alla cessione del credito "Superbonus 110%".

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, nel corso del 2022 è stato garantito il supporto ai lavori della Commissione.

In particolare, l'attività della Commissione ha riguardato:

- indagine conoscitiva sull'Evoluzione del Risparmio Postale: è stata svolta una serie di audizioni di rappresentanti di CDP e di Poste Italiane, e nella seduta del 16 giugno 2022 la Commissione ha terminato l'indagine con l'approvazione della Relazione conclusiva;
- indagine conoscitiva sul supporto al sistema infrastrutturale del Paese: sono state svolte le audizioni di CDP e Autostrade per l'Italia - ASPI;
- esame e approvazione della Relazione di fine mandato sull'attività della Commissione nel corso della XVIII Legislatura, approvata nella seduta del 10 novembre 2022.

Nell'ambito delle relazioni con le Fondazioni Bancarie e non, nel 2022 si segnalano le seguenti attività:

- in virtù del Protocollo d'Intesa siglato con ACRI nel 2019 relativo all'apertura di Spazi CDP presso le sedi delle Fondazioni Ban-

carie, sono stati rinnovati gli accordi di collaborazione territoriale in scadenza nel 2022 con la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, la Fondazione di Modena e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Sono stati altresì supportati i colleghi della rete commerciale per l'organizzazione degli eventi utili alla promozione dei prodotti e dei servizi di CDP per le Imprese e la Pubblica Amministrazione;

- sono state supportate le strutture interne competenti in tema di Venture Capital, Immobiliare, Infrastrutture, Equity, nonché la Fondazione CDP, nella definizione delle opportune strategie di ingaggio delle Fondazioni Bancarie curando e gestendo i relativi incontri di business origination;
- è stata strutturata la presentazione delle Linee guida del Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile (FNAS) presso le Consulte territoriali delle Fondazioni Bancarie, organizzando 6 eventi con le Consulte di Lazio, Nord Ovest, Emilia-Romagna, Triveneto, Marche, Toscana e Umbria, Sud;
- è stato assicurato il presidio alle riunioni del Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza, nonché garantita la partecipazione dei Vertici CDP alle principali manifestazioni del settore, quali: il XXV Congresso Nazionale dell'ACRI a Cagliari, la settima edizione del Forum delle Fondazioni a Venezia e l'Annual Meeting di Itinerari Previdenziali a Bologna;
- è stato attivato il monitoraggio sistematico degli eventi e delle iniziative promosse dalle Fondazioni Bancarie Azioniste, nonché delle Fondazioni Corporate.

Tra le altre attività avviate nel 2022 ed ancora in corso si segnala, in particolare, la negoziazione di un nuovo Protocollo d'intesa con ACRI per l'individuazione di operazioni nell'ambito della cooperazione internazionale.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il persistere dell'emergenza Covid-19 durante l'anno ha nuovamente confermato lo smart working quale strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa. Dal 1° settembre 2022 – con la fine dello smart working semplificato – ha trovato efficacia l'“Accordo di Smart Working nel Gruppo CDP”, sottoscritto nel novembre 2021 con le Rappresentanze Sindacali di Gruppo.

Fatte salve le eccezioni previste dall'Accordo suddetto e dalla normativa tempo per tempo vigente, dalla data di entrata in vigore dello stesso tutti i dipendenti hanno la possibilità di sottoscrivere il relativo accordo individuale - tramite un tool aziendale dedicato - che prevede il diritto di lavorare da remoto fino ad un massimo di 10 giorni al mese previa pianificazione e condivisione con il proprio responsabile. Sono stati altresì implementati alcuni strumenti tecnologici messi a disposizione dei dipendenti per supportarli nella gestione quotidiana delle tematiche afferenti allo svolgimento del lavoro da remoto e agli istituti connessi.

A partire dal marzo 2022, gli HR Business Partner di CDP hanno effettuato costanti sopralluoghi presso le sedi territoriali di CDP e hanno svolto complessivamente 35 colloqui gestionali con le risorse incontrate in loco, analizzando e gestendo in tal modo, tramite un costante presidio, le esigenze dei dipendenti coinvolti e che scaturivano da peculiarità territoriali.

Per quanto concerne il percorso di inserimento delle nuove risorse assunte, il processo di onboarding si è arricchito di una ulteriore Smart Induction denominata “il Welfare & People Caring in Cassa Depositi e Prestiti” che illustra le iniziative lanciate da CDP per le proprie persone in ambito welfare. Inoltre, è stato modificato il welcome kit al fine di renderlo genderless e sostenibile conformemente a quanto previsto dalla Politica “Diversità, Equità e Inclusione”.

Con riferimento al Presidio Specialistico di Conformità, mediante il monitoraggio della normativa in materia giuslavoristica, sono state condotte le seguenti attività:

- a seguito della ricezione del Decreto Aiuti – Bis, che ha ripristinato fino al 31 dicembre 2022 il diritto al lavoro agile per i lavoratori fragili e per i genitori di figli under 14, è stato fornito supporto ai lavoratori appartenenti alle summenzionate categorie che hanno avuto la facoltà di lavorare in smart working, derogando al limite massimo dei 10 giorni al mese;
- a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 giugno 2022 n. 104 (cd. Decreto Trasparenza e Privacy) è stato revisionato il contratto individuale di lavoro ai fini dell'assolvimento dei nuovi obblighi di comunicazione in capo al datore di lavoro. Tale intervento è stato consuntivato mediante la predisposizione del primo Orientamento di Conformità, pubblicato nel dicembre 2022.

Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni finalizzate alla crescita organizzativa nel suo complesso.

Si è, inoltre, consolidato l'utilizzo del nuovo processo di acquisizione di risorse, progressivamente esteso alle società soggette a direzione e coordinamento, per garantire omogeneità di valutazione.

Tale processo prevede un rafforzamento dei concetti di trasparenza, pubblicità e imparzialità attraverso l'utilizzo di strumenti digitali nella fase di screening, di assessment tecnico-attitudinali strutturati e l'introduzione di panel di intervistatori trasversali, in cui è sempre garantita la rappresentanza di genere, con l'obiettivo di selezionare le risorse secondo sistemi di valutazione e valorizzazione degli individui, basati esclusivamente sul riconoscimento del loro merito evitando ogni forma di discriminazione.

Per consentire di accrescere l'efficacia delle nuove linee guida metodologiche, è stato realizzato un corso di formazione "Train the Interviewers" che ha visto la partecipazione diretta ai laboratori esperienziali di oltre 300 responsabili del Gruppo CDP. La cospicua partecipazione ha consentito di realizzare più di 150 panel di intervistatori trasversali che hanno agevolato l'acquisizione di nuove risorse e professionalità.

Nel 2022 sono state infatti pubblicate più di 260 opportunità di lavoro sia all'interno che all'esterno del Gruppo CDP; grazie alla massiva diffusione degli annunci, sono state realizzate più di 50 job rotation infragruppo e acquisite 230 risorse tra assunti e stage.

Con riferimento alle attività di employer branding è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi tra career fair, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.

Il 2022 ha segnato una tappa fondamentale relativamente all'impegno di CDP nell'ambito delle politiche di diversità, equità e inclusione, quali valori fondamentali per creare un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e plurale, dove ciascuno possa esprimere il proprio potenziale. CDP, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile n. 5 (Parità di genere) e n. 10 (Ridurre le disuguaglianze), riconosce e accoglie il valore dei principi di diversità, equità e inclusione, come parte integrante della propria cultura, dei propri valori espressi nel Codice Etico e delle proprie attività di business.

A conferma del proprio impegno su questi temi e a titolo non esaustivo, CDP ha sottoscritto nell'anno alcuni documenti programmatici, come "Il Manifesto di Sostenibilità del Gruppo CDP" che, inter alia, prevede di raggiungere entro il 2030 la piena parità di genere nelle funzioni apicali e, durante il Finance in Common Summit 20, la "Joint Declaration of All Public Development Banks in the World"; ha aderito ad iniziative di respiro internazionale (es. "No Women No Panel") ed ha sostenuto la costituzione dell'Associazione Donne Gruppo CDP con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle donne all'interno del Gruppo e nella società civile.

Sempre nel corso del 2022, CDP ha approvato la prima Policy "Diversità, Equità e Inclusione" che rafforza l'impegno del Gruppo e definisce i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente una cultura sempre più inclusiva, sia all'interno del sistema organizzativo di CDP, che all'esterno per gli altri stakeholder. Quattro i macro ambiti di intervento individuati che riguardano le nostre persone, le scelte del business, la selezione dei fornitori e le modalità di comunicazione, con l'obiettivo di generare impatto lungo tutta la catena del valore.

Nel corso dell'anno sono state intraprese le prime iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti del Gruppo CDP ed è stato rafforzato il network con associazioni impegnate nel contrasto alle forme di discriminazione quali ValoreD, Parks Liberi e Uguali e UN Global Compact. CDP ha, inoltre, partecipato attivamente alla maratona "4 Weeks 4 Inclusion" e a programmi dedicati alla disparità di genere, quali "WomenPlus" e "Target Gender Equality" (UNGC).

Per rafforzare il confronto e il dialogo con la società civile sui temi ESG, CDP ha istituito un tavolo di lavoro sulle tematiche Diversità, Equità ed Inclusione all'interno del Forum Multistakeholder al fine di avviare una collaborazione sempre più proficua con gli stakeholder esterni.

Il 2022 è stato caratterizzato, inoltre, da un graduale rientro in aula per la formazione.

A supporto del Piano Strategico 2022-2024 sono stati organizzati degli incontri tra l'Amministratore Delegato e le singole Direzioni ed è stato lanciato il programma formativo Progetto Valori destinato a tutti i responsabili di Gruppo, per acquisire consapevolezza e diffondere i cinque principi alla base della cultura CDP: competenze, ambiente, impatto, inclusione, integrità.

Sono stati realizzati nuovi programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il lancio del percorso di Higher Education, ed è stata avviata la prima annualità della seconda edizione del CDP Corporate MBA.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale, sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP, con la collaborazione di enti formativi di elevato standing. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il programma di induction JUMP (Join Unconventional Monthly Program) che ha visto la valorizzazione delle due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP di job shadowing e mentoring. Da ricordare anche i percorsi di executive coaching realizzati *ad hoc* a sostegno della crescita professionale e manageriale.

È stato realizzato il progetto Skill Development Framework, per rinnovare il preesistente modello di competenze, tramite l'uso di una tassonomia collegata al mercato del lavoro. L'obiettivo finale è quello di definire nuovi percorsi di sviluppo, per il rafforzamento dei ruoli professionali.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Rispetto alle iniziative di people caring strutturalmente disponibili per i dipendenti CDP (es. assistenza sanitaria, previdenza complementare, buoni pasto, contributi economici, ecc.), nel corso del 2022 l'offerta welfare è stata ulteriormente arricchita e adeguata per meglio rispondere alle esigenze della popolazione aziendale, al fine di accrescere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie:

- è proseguito il costante aggiornamento dell'app noi.cdp, lo strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio smartphone, introducendo elementi volti a migliorare la sua usabilità.
- Anche per il 2022 è stato offerto ai dipendenti un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone.
- È stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato.
- Sono state rinnovate le iniziative in ambito wellness quali il servizio di Sport & Fitness fruibile sia online che in presenza e le visite mediche specialistiche gratuite.
- L'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il lancio della seconda edizione del programma di formazione e orientamento "Summer School, Tutoring e...tanto altro!" dedicato ai figli dei dipendenti, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza: (i) viaggi studio all'estero, sia in modalità individuale che di gruppo; (ii) corsi estivi focalizzati su attività sportive, con innovativi laboratori digitali per orientare i ragazzi alle professioni del futuro; (iii) summer school finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interesse.
- Nel mese di giugno 2022 è stata organizzata la Festa Bimbi in Ufficio del Gruppo CDP dedicata ai figli dei dipendenti con età compresa tra i 5 e i 12 anni. L'evento, che si è tenuto in contemporanea presso tre sedi, è stato dedicato alle tematiche di Diversità e Inclusione: durante la giornata tutti i bambini attraverso giochi, attività e laboratori dedicati hanno potuto fornire il loro punto di vista sull'inclusione, per sottolineare l'importanza di rispettare e valorizzare la diversità di ciascuno senza discriminazione di genere, orientamento sessuale, età, credo, religione, razza e appartenenza politica e/o sindacale.
- Nel corso del 2022 per le famiglie dei dipendenti CDP è stata lanciata l'iniziativa "Orientamento e Formazione a 360°". Il progetto ha visto parallelamente: (i) un programma di orientamento universitario innovativo caratterizzato da quattro appuntamenti in modalità webinar e da una ampia gamma di materiali di supporto messi a disposizione dei ragazzi mediante una piattaforma sviluppata *ad hoc* e (ii) un programma di formazione STEM per avvicinare ragazzi e genitori a tale mondo con attività di creative computing focalizzate sull'uso creativo della tecnologia per esprimersi e rappresentare le proprie idee.

LE RELAZIONI SINDACALI

Le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nel periodo post-emergenziale beneficiano del consolidamento dell'istituto dello smart working e dell'aggiornamento della relativa regolamentazione come strumento ordinario di lavoro.

In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale al fine di favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale e di Gruppo.

In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e di Gruppo e con quelle territoriali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2022 è stato caratterizzato:

- dalla sottoscrizione del Contratto Integrativo Aziendale per il personale di CDP che prevede nuove misure o il rafforzamento di quelle già in vigore, all'insegna del work-life balance, del wellbeing e della Diversità e Inclusione;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla costituzione della Commissione Bilaterale in materia di maggiore prestazione lavorativa con l'obiettivo di monitorare periodicamente l'utilizzo della maggiore prestazione da parte delle Aree Professionali, condividendo e promuovendo politiche e iniziative volte al contenimento dello stesso ed a garantire il rispetto dell'orario di lavoro, anche con riferimento all'attività resa da remoto;
- dalla costituzione della Commissione Bilaterale in materia di Diversity, Equity & Inclusion che ha l'obiettivo di contribuire alla promozione e condividere le politiche, le iniziative e sviluppare un confronto attivo e proattivo in materia di parità di trattamento, inclusione, eguaglianza di opportunità e valorizzazione delle differenze nonché di contrasto ad ogni forma di disuguaglianza e discriminazione.

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione dei relativi Contratti Integrativi Aziendali e di alcuni accordi aziendali "straordinari" (ad esempio il trasferimento di risorsa a seguito di operazioni societarie) e nel fare da tramite con gli organismi sindacali territoriali e nazionali.

LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni nel corso del 2022, mentre per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 24 maggio 2022, l'aumento del solo compenso fisso ex comma 3 di 38.300 euro.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

70

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 - 2022

Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	171.000
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per il 70% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 30% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - Long Term Incentive) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Nel 2022 è stato formalmente avviato il nuovo Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica 2022-24, che ha definito il perimetro delle iniziative strategiche in ambito Sistemi Informativi individuate in coerenza con l'indirizzo strategico, gli obiettivi, nonché le priorità aziendali espresse nel Piano Strategico 2022-24 di CDP.

Le iniziative individuate hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari a supportare la Trasformazione Digitale di CDP attraverso l'evoluzione dei processi di business, delle architetture e delle tecnologie a supporto. L'architettura del piano è strutturata in cinque linee.

La linea Digital Transformation ha l'obiettivo di supportare il percorso di trasformazione digitale del business. Nel corso del 2022, tra i progetti realizzati, si ricordano:

- i) le numerose iniziative sviluppate da ICT nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la realizzazione di una base dati analitica e relative dashboard per il monitoraggio delle risorse finanziarie, di processo ed impatto socioeconomico delle iniziative; il portale di supporto per gli enti pubblici atto a chiedere informazioni sul piano (Sportello Tecnico); la piattaforma per la gestione dei fondi (es. Fondo Architettura e Paesaggio Rurale, Fondo Prog. PNRR/FNC);
- ii) lo sviluppo di una nuova Area Riservata web per i clienti dei settori Imprese, Intermediari Finanziari e della Pubblica Amministrazione italiana;
- iii) la revisione dei modelli comportamentali dei buoni fruttiferi postali ed il consolidamento del framework per lo sviluppo di nuovi modelli di analisi della clientela postale, tramite dati di partitario, con tecniche di data mining e machine learning;
- iv) la reingegnerizzazione completa della piattaforma di gestione dei pagamenti e il proseguimento del percorso di trasformazione in chiave digitale della gestione dei finanziamenti alle imprese (65% del portafoglio migrato).

La linea Sicurezza e Resilienza ha invece l'obiettivo di assicurare i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e di rafforzare quelli

operativi per garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel corso del 2022 è stata realizzata una piattaforma a supporto delle attività di Corporate Intelligence che garantisce a CDP (e a tutto il gruppo) la capacità di raccogliere, analizzare, correlare e monitorare le informazioni in fonti aperte a supporto dei processi decisionali in ambito di sicurezza.

Sul fronte Smart Office e Modelli di servizio si è abilitato un nuovo modello di lavoro, anche attraverso la riorganizzazione degli spazi e il riassetto strategico delle sedi. A partire da settembre '22, col termine dello smart working semplificato, l'ICT di CDP ha implementato una serie di strumenti ed azioni per massimizzare l'efficacia del modello operativo ibrido. Sono stati realizzati anche degli spazi innovativi (es. aree per la diffusione di cultura digitale o aree di ristoro "healthy", ma anche spazi "smart" volti a favorire la collaborazione creativa) con tecnologie ad hoc (es. lavagne digitali).

La linea Eccellenza operativa ha l'obiettivo di razionalizzare i costi e rendere più snella ed efficace l'operatività aziendale. Nel corso del 2022, tra i progetti realizzati, si ricordano lo sviluppo di un'anagrafica di gruppo aziendale più efficiente in grado di rispondere prontamente alle richieste di tutti gli attori, un nuovo sistema che consente l'apertura di posizioni in contenzioso sia attivo che passivo.

Infine, con la linea Innovazione si stimolano l'adozione e lo scale-up di tecnologie innovative lungo tutti i principali processi aziendali. Nel corso del 2022 è stato realizzato un Portale Web dedicato alla Redazione/Gestione di Challenge innovative rivolte a fornitori del Gruppo CDP, Startup e nuove realtà aziendali interessate partecipare. Inoltre, grazie al portale Innova è stata stimolata la nascita di un Competence Center AML, grazie alla realizzazione di un sistema di gestione dei nuovi processi AML con accentramento sulla nuova UO Competence Center e con integrazione tra tutti i sistemi coinvolti.

Prosegue, sulla scia dei risultati dell'anno precedente, il percorso di crescita dei presidi di ICT Governance mediante il rafforzamento, nel 2022, dei processi di ICT Demand & Portfolio e del modello di misurazione delle Performance ICT, in fase di ulteriore ampliamento attraverso la definizione di framework per misurazioni future della sostenibilità ICT e della soddisfazione degli utenti interni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore della Società e del Gruppo.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla Direzione Internal Audit, riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

L'Internal Audit di CDP svolge le attività per la Capogruppo e per le società controllate soggette a direzione e coordinamento, secondo modalità di erogazione del servizio definite in accordo con la società controllata.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2022 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE⁴³) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti categorie di attivi:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare⁴⁴.

I due sistemi, PER e PEM, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico processo rafforzato (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per valutare la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

⁴³ Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

⁴⁴ Nel corso del 2022 sono state apportate delle evolutive al sistema di Early Warning, anche al fine di recepire le indicazioni delle Linee Guida EBA in tema di Concessione e Monitoraggio dei finanziamenti, nonché del Codice della Crisi di Impresa.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, l'Area Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, l'Area Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al Database Italiano Perdite Operative (DIPO).

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, CDP nel corso dell'anno ha aggiornato la normativa interna in considerazione delle evoluzioni del quadro regolamentare di riferimento, nonché dell'introduzione di una nuova struttura organizzativa di primo livello con il compito di supportare operativamente le strutture di linea nel corretto ed efficace espletamento di taluni obblighi antiriciclaggio. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività di CDP e dell'inasprimento del quadro sanzionatorio internazionale a seguito della crisi russo-ucraina, in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate in particolare al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi operativi antiriciclaggio. È inoltre proseguita l'attività di coordinamento dei presidi antiriciclaggio a livello di gruppo CDP.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

Nel gennaio del 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello-

lo”) redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “Decreto 231” o anche “Decreto”), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto 231, nonché i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell’assessment della struttura societaria e dell’operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un’esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche “OdV”); (iii) Whistleblowing e Segnalazioni; (iv) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); (v) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale; (vi) diffusione del Modello e clausole contrattuali; (vii) aggiornamento ed adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l’insorgenza della responsabilità amministrativa dell’Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - Flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all’OdV, con la relativa periodicità;
 - Clausole contrattuali 231, che fornisce un’indicazione dei presidi e delle clausole contrattuali standard 231 adottati da CDP nei contratti stipulati con le terze parti, siano essi relativi ai rapporti di business che rapporti di lavoro o incarichi per i componenti degli organi statutari.
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 dicembre 2022 ha approvato l’aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire:

- le novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal: (i) D.Lgs. n. 195/21, per il recepimento della Direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, che ha introdotto importanti modifiche alle fattispecie di ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p.), che ha disposto l’estensione del campo di applicazione delle fattispecie previste dall’art. 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/01 “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio” anche ai denari, beni o altre utilità provenienti dai delitti colposi e dai reati contravvenzionali puniti con l’arresto superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi; (ii) D.Lgs. n. 184/21 che ha disposto l’introduzione all’interno del D.Lgs. n. 231/01 del nuovo art. 25-*octies* 1. “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”, contenente nuove fattispecie di reato presupposto previste all’interno del codice penale (ex artt. 493-*ter* c.p., 493-*quater* c.p., 640-*ter* c.p.); (iii) la L. n. 22/22 che ha disposto l’introduzione all’interno del D.Lgs. n. 231/01 degli artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies*, rispettivamente rubricati “Delitti contro il patrimonio culturale” e “Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”, con l’intento di rafforzare la tutela e protezione del patrimonio culturale e di contrastare il fenomeno del traffico illecito di opere d’arte.
- le recenti modifiche organizzative e di processo intervenute in CDP e le evoluzioni dell’impianto normativo interno (Policy di Gruppo, Regolamenti e Procedure);
- gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nei precedenti Piani di Azione 231.

Inoltre, CDP si è dotata di un Codice Etico di Gruppo che definisce l’insieme dei principi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell’attività d’impresa.

Il Codice Etico è impostato secondo un’ottica “Value oriented” ed è composto da 5 valori ispiratori, rappresentati da:

- Integrità;

- Inclusion;e;
- Responsabilità Ambientale;
- Impatto;
- Competenze.

I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto – anche temporaneo – che li lega alla stessa.

Il Codice Etico di CDP è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022 e costituisce parte integrante del Modello 231.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-*bis*, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque componenti effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del Direttore Internal Audit.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità⁴⁵, accuratezza⁴⁶, affidabilità⁴⁷ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁴⁸, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in

⁴⁵ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁴⁶ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

⁴⁷ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

⁴⁸ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica risk-based, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD + ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
dove: *VC* = valutazione complessiva dei controlli;
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli riduce, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l'invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2022 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il Chief Financial Officer.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Art. 24 Statuto CDP

1. *Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
2. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
3. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
4. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
5. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di ottobre 2022.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);

- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni⁴⁹ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immodificabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

CODICE ETICO

Il nuovo Codice etico del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022, definisce l'insieme dei principi, dei valori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di

⁴⁹ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse o i risultati dell'attività di testing.

integrità, inclusione, responsabilità ambientale, impatto e competenze secondo un'ottica "Value oriented".

I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto – anche temporaneo – che li lega alla stessa.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del nuovo Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti nella fase di onboarding; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 5 Comitati Statutari / Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 6 Comitati Manageriali di CDP e 2 Comitati Manageriali di Gruppo, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2022 si sono tenute 19 sedute.

COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 4 membri del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Direttore Rischi in qualità di Segretario e il Direttore Internal Audit. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di CDP

sono invitati a partecipare alle riunioni, quando il Comitato esamina argomenti da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere ai lavori del Comitato.

Nel corso del 2022 si sono tenute 24 sedute.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2022 si sono tenute 7 sedute.

COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Compensi è composto da tre amministratori.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2022 si sono tenute 3 sedute.

COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2022 si sono tenute 15 sedute.

2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 6 a livello aziendale e 2 a livello di Gruppo e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa CDP SPA - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 luglio 2021, che ha modificato il comma 2 dell'art. 6 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003 ed aggiunto un comma 2-*bis* al medesimo articolo, ha stabilito che per gli anni 2021 e 2022 sulla giacenza del conto corrente n. 29814 sia corrisposto a CDP un interesse determinato sulla base di un tasso pari al minore tra il costo del risparmio postale sostenuto da CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa depositi e prestiti S.p.A.

CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 20 dicembre 2021, con durata quadriennale dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'art. 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e (i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2022 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal DL 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'art. 13, commi 1, 2 e 3 del DL 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri

e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, e di quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'art. 13, commi 8 e 9, del DL 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del DL 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del DL 19 giugno 2015, n. 78. In data 24 gennaio 2022, inoltre, è stato sottoscritto un quinto atto aggiuntivo in relazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 597 a 602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che hanno previsto la possibilità di rinegoziazione dei piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del DL 8 aprile 2013, n. 35 e dell'art. 13 del DL 31 agosto 2013, n. 102.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'art. 115, comma 2, del DL 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'art. 55, comma 3, del DL 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'art. 1, comma 834, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Il 20 settembre 2022, con la pubblicazione delle controparti ammesse, il MEF ha avviato le nuove modalità di movimentazione della liquidità in essere sul Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" e sui conti ad esso assimilabili (cd. Operatività money market con il Tesoro), come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022. Contestualmente, è stata dismessa l'operatività OPTES. CDP è stata inserita dal MEF, previo invio della domanda di iscrizione, tra le controparti ammesse all'Operatività money market con il Tesoro sin dal suo avvio. Pertanto CDP può effettuare con il MEF negoziazioni bilaterali non collateralizzate di raccolta e impiego di liquidità, eseguite in modalità over the counter e sul sistema di scambio di depositi monetari in euro tramite la piattaforma MTS Depo.

CDP ha proseguito nel 2022 la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo. La Convenzione stipulata il 30 dicembre 2014 è giunta a scadenza il 31 dicembre 2019 ed è stata contestualmente sottoscritta, con decorrenza 1° gennaio 2020, la nuova "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" di durata quinquennale, con un tacito rinnovo di anno in anno a partire dal sesto. Tale Convenzione è stata resa esecutiva con decreto del direttore generale del Tesoro n. 3897 del 20 gennaio 2020.

In data 23 dicembre 2015, CDP ed il MEF hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex articolo 26 della Legge 227/1977 ("Fondo Rotativo"). La Convenzione, della durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 (Convenzione Fondo Rotativo) è stata successivamente prorogata fino al 30 giugno 2021 ed è stata rinnovata per ulteriori cinque anni. In virtù della Convenzione Fondo Rotativo sono affidati a CDP l'istruttoria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo di cui all'art. 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, relativamente agli articoli 8 e 27 della legge 11 agosto 2014, n. 125, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), nonché del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-bis della legge 11 agosto 2014, n. 125. In attesa del completamento della normativa attuativa delle citate disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-bis, la convenzione regola lo svolgimento del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8, essendo previsto che il servizio relativo alle forme di intervento previste dalle citate norme sia disciplinato mediante appositi addenda alla convenzione, a seguito dell'emanazione della normativa attuativa.

Per l'esecuzione del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8 è stabilito un compenso annuo complessivo pari a 0,95 milioni di euro. Il compenso annuo relativo alla gestione delle forme di intervento di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, c. 1-bis sarà oggetto di determinazione all'esito della definizione dei relativi servizi alla luce dell'emanazione della normativa attuativa di riferimento e sarà indicato negli appositi addenda.

Ai sensi dell'art. 47, commi 14-20 del Decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 (cd. Decreto-legge Aiuti), è stato istituito per l'anno 2022 un fondo di 200 milioni di euro destinato all'erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio generale del predetto Stato. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF potesse affidare a CDP l'erogazione e la gestione dei prestiti e che l'intervento a favore del Governo ucraino potesse realizzarsi anche in regime di cofinanziamento parallelo di iniziative promosse dalle istituzioni finanziarie multilaterali internazionali o europee.

Pertanto, nell'ambito del progetto flagship a sostegno dell'Ucraina denominato "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance" (PEACE) promosso dalla Banca Mondiale e annunciato dalla stessa il 7 giugno 2022, è stato stipulato con il supporto di CDP, in data 5 agosto 2022, nella forma di un finanziamento parallelo con la Banca Mondiale, il contratto di finanziamento tra il MEF ed il Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico. Il finanziamento è stato interamente erogato da CDP in data 12 agosto 2022. In particolare, il finanziamento italiano ha consentito di sostenere il pagamento di quota parte della retribuzione di circa 511.000 dipendenti scolastici per quasi un'intera mensilità, con un impatto fondamentale per la popolazione femminile del Paese in quanto oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne.

GESTIONI PER CONTO MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.771 milioni di euro, rispetto ai 2.269 milioni di euro a fine 2021.

Tra le attività gestite per conto del MEF, si segnalano inoltre:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (DL 8 aprile 2013, n. 35, DL 24 aprile 2014, n. 66 e DL 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 5.129 milioni di euro, rispetto ai circa 5.321 milioni di euro a fine 2021;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere:
 - i) sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito ai sensi dell'art. 115, comma 1, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ("DL 34/2020"), il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 1.938 milioni di euro, rispetto ai 2.030 milioni di euro a fine 2021;
 - ii) sulla "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" del sopracitato Fondo, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 80 milioni di euro.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio 2022, è risultato pari a 45.244 milioni di euro, rispetto ai 50.609 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2022 pari a 2.393 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area pari a 372 milioni di euro.

7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato "Bilancio Integrato 2022", oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.

STRATEGIA, METRICHE E OBIETTIVI E TAXONOMY REGULATION

In considerazione dell'importanza che le climate-related matter rivestono nel contesto attuale, si è reso necessario riflettere rischi e opportunità derivanti dalle tematiche legate al clima nelle valutazioni e stime e riconsiderare la strategia, i piani, gli obiettivi e le attuali performance in un'ottica climate related, sia in termini di informativa finanziaria (per i cui dettagli si rimanda alla specifica disclosure contenuta nella sezione "Altri Aspetti" delle Note illustrative consolidate) che non finanziaria (per la quale si rimanda al "Bilancio Integrato 2022").

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024 il Gruppo CDP si è posto l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. In tale ottica, con il Piano ESG (approvato a giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione), CDP ha avviato il processo di integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo, implementando un modello rischio-rendimento-impatto che permetta di individuare le aree di intervento prioritarie.

Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, anche attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici ed è strutturata su uno score numerico, a sua volta basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, viene utilizzato il modello quali-quantitativo Sustainable Development Assessment (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla fase di delibera, integrando la valutazione dei profili di rischio con le condizioni finanziarie e con gli aspetti legali e di compliance.

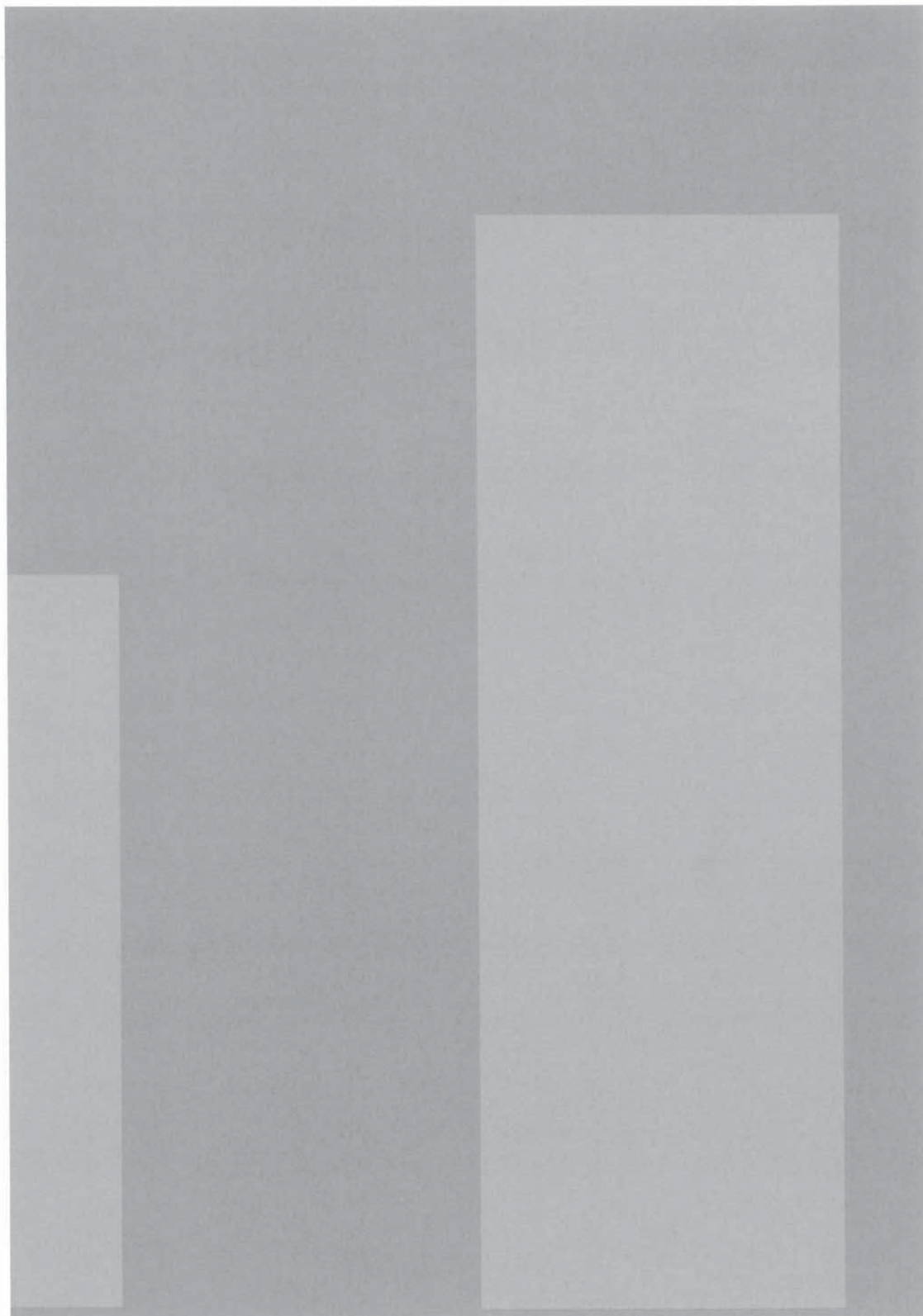
In allineamento con l'evoluzione dei benchmark internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano integrando, per i progetti di maggior complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai Competence Center dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea.

Le tematiche del Cambiamento Climatico e della Tutela dell'ecosistema contenute nelle Linee Guida Strategiche del Gruppo risultano centrali all'interno del Piano Strategico 2022-2024, e sono strutturate in tre campi di intervento principali:

- transizione energetica;
- economica circolare;
- salvaguardia del territorio.

Il Gruppo CDP si impegna nell'indirizzare le risorse lungo tutti i rami della propria operatività sia a sostegno delle imprese che della pubblica amministrazione e tale approccio ha portato a supportare nel 2022 diversi progetti mirati al cambiamento climatico e alla tutela dell'ecosistema.

2 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



PAGINA BIANCA

2 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

91

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile del Consiglio di Amministrazione e della proposta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'unanimità, per appello nominale e alzata di mano,

delibera

di approvare la seguente proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2022, pari a Euro 2.490.482.609:

- i) Euro 122.395, a riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 del D. Lgs. n. 38/05;
- ii) Euro 1.368.817.995,60, pari a Euro 4,05 per azione, quale dividendo da distribuire agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea;
- iii) Euro 1.121.542.218,40, quale utile residuo da portare a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(euro)

Utile di esercizio	2.490.482.609,00
Dividendo	1.368.817.995,60
Riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005	122.395,00
Utile a nuovo	1.121.542.218,40
Dividendo per azione (*)	4,05

(*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

Sede legale

Via Goito, 4
00185 Roma, Italia
T +39 06 4221 1
F +39 06 4221 4026

Sede di Milano

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Sede di Bruxelles

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma

n. REA 1053767

**Codice fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese di Roma**

80199230584

Partita IVA

07756511007

PAGINA BIANCA

cdp¹¹

Seguici sui nostri canali social



cdp.it

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA